IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 223 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 14 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 60 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 11 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Ancora della "Questione del giorno,,

Lo scioglimento della Camera — dicono coloro, che preferiscono rinviate al nuovo anno le elezioni generali politiche, — potrebbe parere, ora come ora, un atto di violenza del governo; inoltre il lavoro, che la parola del Re, nei successivi discorsi della Corona, aveva tracciato a questa Legislatura, non è per anco compiuto; finalmente manca una vera e propria questione, sulla quale gli elettori possano essere chiamati ad esprimere il loro parere, a dare il loro giudizio; imperocchè la sola, cui il paese guardi con qualche ansietà in questo momento, è la quistione della finanza, nè par buono elevare una quistione della specie a *platform* elettorale.

Cotesto, in sostanza e per sintesi, il ragionamento di quanti da noi dissentono sulla opportunità di non ritardare al di là dell'autunno le elezioni generali. Vediamone rapidamente il valore.

L'esercizio di un diritto, che lo Statuto accorda al potere esecutivo, non è nè può parere un atto di violenza; chè la violenza è spesso la negazione del diritto, sempre la sua compressione forzata.

Del resto, ponendoci sul terreno pratico, non sarebbe serio accusare di atto violento un ministero, il quale, avendo nella attuale Camera una forte e potente maggioranza, ne anticipa di pochi mesi la fine, oramai prossima, per anticipare il verdetto sovrano del corpo elettorale sulla propria opera.

Passi ancora — sebbene non sarebbe giusto, neppure in questo caso, muovergliene rimprovero e colpa — se si trattasse di un ministero, il quale avesse perduto la fiducia della maggioranza parlamentare e sentisse i suoi giorni contati, come sono contati davvero quelli della Camera. Ben diversa, invece, è la situazione del gabinetto Crispi; tanto diverse che, nel suo esclusivo interesse, potrebbe parere, forse, atto di savia politica governare con questa Camera il più lungamente possibile.

Ma al di sopra degli interessi di un gabinetto sono e devono rimanere gli interessi generali del paese, che, come dicevamo ieri, consigliano di affrettare le elezioni per affrettare in pari tempo la soluzione del problema finanziario che una Camera agonizzante difficilmente potrebbe affrontare e *definire senza preoccupazioni elettorali*.

Lo scioglimento della Camera, si insiste, interromperebbe l'opera che l'augusta parola del Re ha assegnato a questa Legislatura e che in talune sue parti non è ancora compiuta.

Verissimo che il lavoro della Legislatura, quale era stato fissato in origine, non è finito e che alcuni dei disegni di legge promessi non sono giunti in porto; ma questa è stata sempre, e lo sarà anche per l'avvenire, la sorte di tutte le Legislature e di tutti i Parlamenti, nessuno escluso. Nè onestamente alcuno potrà mai accusare di poco lavoro una legislatura, che segna a suo avere la legge amministrativa, il Codice penale e la riforma delle Opere pie, per accennare soltanto ai tre grandi progetti, che ne sono stati i capisaldi e per i quali essa sarà lungamente ricordata.

Nè, d'altra parte, bisogna dimenticare che una nuova Sessione, la quale dovrebbe inevitabilmente essere chiusa nel maggio, non potrebbe poi fare un grande lavoro legislativo, di guisachè, dal più al meno, le condizioni resterebbero a maggio quelle medesime dell'ottobre, e l'appunto, che si muove oggi allo scioglimento della Camera, potrebbe, con pari apparente ragione, essere ripetuto allora.

Finalmente, si dice, manca una questione precisa, sulla quale, interpellare il corpo elettorale, manca, per usare la parola comprensiva inglese, la *platform* elettorale.

E cotesta *platform* siete certi di avere, domandiamo noi, a maggio?

Eppoi è proprio vero che dessa manchi?

La legislazione economica, la bancaria, la sociale non sono, forse, problemi abbastanza vitali ed abbastanza urgenti, perchè il governo non possa farne la base del suo programma elettorale e perchè i partiti non possano su questo terreno nettamente costituirsi e delinearsi?

A noi, i quali crediamo un bene — e ce lo auguriamo — che la prossima battaglia elettorale si abbia essenzialmente, se non esclusivamente, a combattere sul terreno economico, lasciando la politica da parte il più che sarà possibile; a noi cotesta mancanza di grosse questioni politiche, che appassionino il paese e, appassionandolo, acutizzino ed inacerbiscano la lotta, pare, invece, una felice situazione cotesta, della quale il governo dovrebbe con vantaggio della pubblica cosa, trarre profitto.

Oggi, lo dicevamo ieri e lo ripetiamo, le condizioni generali politiche sono abbastanza soddisfacenti tanto all'interno e tanto all'estero. Usiamone, quantunque nulla debba farci temere che esse non abbiano a consolidarsi e rinvigorirsi maggiormente, ed il desiderio del meglio futuro non ci faccia trascurare il buono presente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Sofia**, 12. — E' giunto Vulkovitch, agente bulgaro presso la Porta.

(S.) **Copenaghen**, 13. — Il ministro danese a Londra, capitano di Falbe, si dimise e fu sostituito da Bille, attualmente ministro a Stoccolma.

(N.) **Parigi**, 13, 12.12 pom. — Si assicura che il capitano Binger ripartirà tra breve per intraprendere un nuovo viaggio nel Sudan.

(N.) **Parigi**, 16, 10.40 ant. — Il cardinale Lavigerie è giunto a Parigi per dirigere i preparativi del congresso antischiavista, che si riunirà sotto la sua presidenza il 15 ottobre.

(N.) **Berlino**, 13, 10.50 pom. — L'Imperatore Francesco Giuseppe accompagnato dal conte Kalnoky e l'Imperatore Guglielmo II, accompagnato dal conte De Caprivi si incontreranno a Rohstak il 17 settembre.

(N.) **Berlino**, 13, 10.30 ant. — Molte deputazioni dei tedeschi residenti nelle grandi città della Russia, si recheranno a Peterhof per presentare indirizzi all'Imperatore Guglielmo.

(N.) **Madrid**, 18, 12.20 pom. — Si ha da San Sebastiano che le manovre navali ebbero luogo ieri alla presenza della Regina Reggente.

(N.) **Londra**, 13, 2 pom. — Il Duca e la Duchessa di Connaught resteranno presso la Regina ad Osborne il 20 corrente; poi ripartiranno per Londra.

Essi si tratterranno qualche giorno nella capitale e poi raggiungeranno la Regina in Scozia.

(N.) **Vienna**, 13, 2,25 pom. — La Regina di Rumania, che si trova ora a Neuwied insieme a sua madre, si recherà in breve a visitare una stazione balneare inglese.

(N.) **Londra**, 13, 2.20 pom. — Venerdì prossimo sarà scoperto, nella chiesa di Chislehurst, un nuovo cenotafio, sullo stile del XV° secolo, alla memoria del fu Principe imperiale.

— In questi circoli politici non si presta alcuna fede alla voce, corsa in questi giorni e riprodotta dal *Daily Chronicle*, che, in occasione della visita dell'Imperatore ad Osborne, si sia trattato della entrata della Danimarca e della Svezia a far parte della triplice alleanza, e sia stato concluso un accordo in questo senso.

(N.) **Madrid**, 13, 10,40 ant. — Notizie da Tangeri confermano che l'esercito alleato del Sultano subì un grave scacco. L'esercito imperiale si organizza a Fez, per soccorrere il Sultano.

Un battaglione di fanteria spagnuola è partita per Malaga ove si terrà pronto a partire per Melilla.

(S.) **Parigi**, 13. — Il ministro degli Stati-Uniti, Whitelaw, informò il ministro degli esteri, Ribot, di avere diretto al suo Governo un rapporto contenente i voti emessi dal Congresso tenuto a Parigi dai consoli degli Stati-Uniti in favore di una applicazione più conciliante del *bill* Mac Kinley, in conformità al desiderio espresso da parecchie Camere di commercio francesi.

I due Commissari francesi per la determinazione dei limiti delle sfere d'influenza inglese e francese in Africa saranno tosto nominati, uno dal ministro Ribot e l'altro dal sottosegretario di Stato per le Colonie, Etienne.

(S.) **Pietroburgo**, 13. — Secondo le ultime disposizioni, l'Imperatore Guglielmo arriverà il 17 corr., alle 5 pom. a Narva, ove resterà fino al 21. La festa del reggimento Preobraschensky avrà luogo il 18, e le manovre ci faranno dal 19 al 22, giorno in cui l'Imperatore Guglielmo si recherà a Gomontow, passando poi il 23 ed il 24 a Pietroburgo.

(N.) **Berlino**, 13. 11,15 pom. — L'Imperatore, ritornando dalla Russia, ispezionerà le guarnigioni delle piazze sul Mar Baltico.

.... Ma chi pon mano ad esse?

Le note spiegative opposte dal *Popolo Romano* a quanto avevo scritto intorno alla quistione dei canonici di S. Nicola di Bari, provano che le mie informazioni non erano esatte; come è possibile che non siano esatte quelle posteriormente ricevute, che cioè mons. Mazzella si è trasferito a Roma, forse per dare spiegazioni intorno al suo operato alla suprema autorità Pontificia, forse anche per darne al governo (*a*).

Checchè ne sia, credo importante il mettere in rilievo la gravissima quistione di principio che copre il fatto personale.

Noi siamo di fronte ad un fatto grave che interessa il clero e il popolo. Il clero deve sapere in modo chiaro ed esplicito, se l'indirizzare augurii al capo dello Stato sia una colpa meritevole di un castigo così grave qual'è la sospensiva *a Divinis*; il popolo ha diritto di sapere se i sacramenti gli vengono ministrati da ministri incapaci. Anche ammettendo che mons. Mazzella abbia sospeso quei sacerdoti di Bari per sole ragioni canoniche, ed anche ammettendo che le assoluzioni date da quei preti in confessione fossero valide, il fatto del solo dubbio sollevato, richiede una soluzione pubblica, una spiegazione atta a tranquillare gli animi.

In questo stato di cose, e nel supposto che monsignor Mazzella siasi recato a Roma per giustificarsi anche agli occhi del governo, ed anche ammettendo che queste spiegazioni siano plausibili e giudicate sufficienti, la quistione non è risolta. E ci dorrebbe che un uomo di tanta autorità qual'è l'on. Zanardelli ponesse un precedente di questa natura e non cogliesse questa occasione di mettere le relazioni fra Chiesa e Stato sul loro piede legittimo, legale e normale.

Nel governo politico colla costituzione del 48, sono andati necessariamente in disuso le misure economiche i Biglietti Regi, in una parola tutti i provvedimenti extra-legali, coi quali i governi assoluti, provvedevano a tutti gli eventi, cui non si sarebbe potuto risolvere senza provvedimenti pubblici e liberali, dai quali essi aborrivano. Ma la Chiesa non ha ancora avuto il coraggio di seguire l'esempio. Piena di ombre, di diffidenze e di paure, essa mantiene nel proprio governo, tutti quei provvedimenti di polizia, coi quali nei secoli di assolutismo, essa suppliva al difetto delle proprie garanzie costituzionali.

I provvedimenti di polizia episcopale *et informata conscientia*, che cosa erano se non misure extralegali, delle quali invece di render conto pubblicamente al Sinodo, come vogliono le leggi canoniche, si renda conto confidenzialmente al Papa?

Si ritenga bene che nè io critico, nè tanto meno condanno questo *sistema*. Sono il primo a riconoscere che il Papa ha l'autorità di ciò fare, e che nei secoli scorsi a fronte di governi gelosi e diffidenti, la convocazione dei sinodi e più specialmente la libera discussione degli interessi della Chiesa, non era possibile. Ma questa autorità discrezionale del Sommo Pontefice che i moderni cattolicisti hanno grettamente gonfiata, facendola diventare l'unica leggittima regola di governo ecclesiastico, ebbe necessariamente la funesta conseguenza di accerchiare nella S. Sede tutta quanta la operosità della Chiesa, e ridurre episcopato e clero alla condizione di semplici commissionieri pontifici; di fare dell'autorità pontificia un assolutismo irrazionale, che disinteressando dalla vita comune tutti i membri del clero, lo ridusse a quello stato di prostrazione, dal quale appunto per queste viete tradizioni in cui si è ostinato a perseverare, si sforza invano di sollevarsi.

Perchè è ormai cosa evidente che il dissidio fra Chiesa e Società oggigiorno nasce unicamente da questa opposizione della Chiesa che si regge esclusivamente ad assolutismo, coi popoli che godono forme libere di governo.

Ciò posto: per la ragione che il Papa può dispensare mons. Mazzella dal giustificare pubblicamente la sospensione dei Sacerdoti di S. Nicola di Bari, ne consegue che non si possa invocare la convocazione di un Sinodo, per esaminare canonicamente, pubblicamente, liberamente la causa?

E' in questo che sta tutta la gravità della questione.

Perchè il Papa *può* risolvere la questione extralegalmente, non possono pretendere gl'interessati che venga discussa legalmente? In altri termini: perchè il Papa è al di sopra della legge non si potrà più invocare la legge? Evidentemente se così fosse, addio diritto Canonico, addio legalità, addio guarentigie, addio società ecclesiastica! L'essere il Papa la legge orale della Chiesa, rende inutile, impossibile la legge scritta e tradizionale della Chiesa!... Ripiomberemmo nella barbarie.

Ritengo pertanto che sarebbe un precedente pericoloso da parte del governo, quello di contentarsi di spiegazioni confidenziali. Un governo libero non può venir meno ai suoi principii, tanto più quando ha a fare con un'autorità, che si mantiene nel più stretto assolutismo. I fatti di S. Nicola di Bari interessano, come abbiamo detto, tanto il clero quanto il laicato; e il governo, nella sua qualità di Patrono, non solo è in diritto, ma è, a mio giudizio, nello stretto dovere, di invocare un giudizio formale, dal quale pubblicamente risulti se ha messo la sua fiducia in persone che la meritano, e se erano o no fondati i motivi che diedero luogo agli atti di rigore dell'arcivescovo.

Ma, ripeto, dietro a questa questione personale, sta un'altra questione di grandissimo interesse.

Ho detto che il conflitto fra Chiesa e Stato sta essenzialmente nel fatto che il governo ecclesiastico è dispotico, il civile è liberale. Ho sostenuto in tutte le mie polemiche che le leggi della Chiesa sono liberali e mirabilmente si accordano colle nostre libere istituzioni. Che per ciò causa del conflitto è la condotta dell'autorità ecclesiastica che persevera nell'assolutismo, in opposizione aperta collo spirito liberale delle stesse sue leggi.

In questo stato di cose, il costringere, quanto lo permette la legalità, l'onestà e la giustizia, la Chiesa a ritornare alle proprie leggi liberali, è il mezzo più efficace e spiccio di far cessare il conflitto delle due potestà.

E sono intimamente persuaso che varrebbe assai meglio allo scopo, l'esempio di un sinodo reale, effettivo, pubblico, celebrato a Bari, *coram populo*, pel riavvicinamento del clero al popolo, che tutte le polemiche dei giornali e tutti i discorsi del Parlamento. Come per risolvere la questione del principato politico del Papa, sarà sempre tempo perduto lo scongiurare il Papa a rinunziarvi, mentre sarebbe un argomento ineluttabile, il provargli col diritto Canonico alla mano, che l'autorità spirituale è incompatibile coll'autorità politica.

Senior.

---

a) Sta in fatto che monsignor Mazzella deve essere venuto a Roma e che, probabilmente, deve trovarvisi ancora; ma lo scopo della sua venuta qui non è stato *certamente* quello di dare spiegazioni al governo del Re di un atto, che emana dalla *S. Congregazione delle immunità ecclesiastiche* e del quale egli non è *direttamente* responsabile, sebbene possa avervi avuto parte con il consiglio e ne abbia, forse, preso la iniziativa prima.

Del resto, se le notizie che corrono sono esatte, pare che monsignor Mazzella che, volente o nolente, ha sollevato contro di sè molta parte del proprio gregge, sarà quanto prima sostituito nell'arcivescovato di Bari da altro prelato meno angoloso e i cattolici del Barese, che guardano alla religione e non fanno della politica, ne sperano assai per il ristabilimento di migliori relazioni tra Chiesa e Stato, tra clero e popolo.

La Spagna alla memoria del Principe Amedeo

(S.) **Torino**, 13. — La Deputazione di Barcellona è partita per Monza, accompagnata alla stazione dal sindaco e dalla Giunta, salutata dal prefetto, dalle altre autorità e da moltissimi cittadini.

Al momento della partenza, il signor Pujol gridò: *Viva l'Italia! Viva Torino!*

La folla gli rispose con fragorosi evviva in onore della Spagna e di Barcellona.

La Deputazione presenterà al Re una pergamena artisticamente miniata, firmata da tutte le autorità di Barcellona, da parecchie notabilità spagnuole e dai principali membri della Colonia italiana, nonchè un Album di vedute della città e del monumento di Colombo, offerto dal municipio di Barcellona.

La Deputazione porta pure una medaglia offerta dal municipio e due pergamene pel Duca di Aosta e pel principe Tommaso.

(S.) **Milano**, 13. — La Deputazione di Barcellona, proveniente da Torino, giunse qui alle 11,50 ant. e fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dalla Giunta municipale, dal cerimoniere di Corte, conte di Santa Rosa, dal comm. Cordero e dal console spagnuolo.

La Commissione, accompagnata dal conte di Santa Rosa, dal console di Spagna e dalla Giunta si recò all'*Hôtel Continental*.

Alle ore due, accompagnata dalla Giunta, visiterà la città ed alle 5,54 si recherà a Monza ove il Re dà un pranzo in suo onore. La Deputazione ritornerà a Milano alle 10,30.

(N.) **Milano**, 13.24. — La commissione barcellonese, qui ricevuta dalle autorità, prese alloggio all'Hôtel Continental.

Visitò, insieme al prefetto e agli assessori municipali Cambiasi, Vimercati e Morosini, i principali monumenti della città.

Poi accompagnata dal cerimoniere conte di Santarosa, e dall'assessore Morosini, si recò a Monza; ed in tre carrozze di Corte andò alla Villa Reale.

Fu ricevuta da S. M. il Re che la trattenne a pranzo, il quale ebbe luogo dopo la passeggiata nel parco.

Il banchetto era di sedici coperti. S. M. il Re sedeva fra i signori Pujol e Canadel.

Prima del pranzo la commissione consegnò al Re una pergamena e un album di fotografie di Barcellona, e al conte di Torino una medaglia e un indirizzo, destinato al giovane Duca d'Aosta.

Alle ore 10,30 la commissione ritornò in Milano.

Il commercio italiano

Una vantaggiosa esportazione per l'Italia.

Si è già dato notizia che il nostro console a Bellinzona ha mandato al Governo un rapporto per indicare i vantaggi dell'esportazione delle acque minerali naturali italiane in Svizzera.

Trattasi di acqua naturale, e quindi parrebbe che quando è buona e salutare, non si dovessero incontrare grandi difficoltà per farla valere per ciò che realmente vale. Ma non è così.

Il r. console lo dimostra:

Uno dei commerci più facili e relativamente più rimunerativi, che cresce ogni anno di importanza, è appunto quello di codeste acque. Esso aumenta di continuo, non solo per uso dei malati, ma più ancora per uso di coloro che si immaginano di esserlo ed anche per l'abitudine igienica, invalsa di sostituire a tavola talune di queste acque all'acqua comune.

Nei numerosi alberghi della Svizzera se ne fa un consumo enorme, massime in questa stagione.

Ora, l'egregio funzionario ha constatato la scarsa attitudine ed il nessuno impegno di quasi tutti gli esportatori italiani in questo ramo di commercio; nulla facendosi da noi per vincere la concorrenza straniera ed accaparrarci quei mercati.

Ciò è tanto più deplorevole poichè, nel caso concreto, non si tratta di impiantare vasti edifizi, con macchine costose, di creare apposito personale, di lottare con capitalisti stranieri troppo di noi più forti; ma semplicemente di prendere con diligenza l'acqua alla fonte, imbottigliarla a dovere, e farla conoscere nei principali luoghi di consumo mediante una grande pubblicità.

Si tratta in una parola niente altro che di copiare quello che fanno i proprietari delle acque di Vichy, Vals e simili.

Le acque minerali naturali, in particolare quelle che si possono usare anche a tavola, si allestiscono all'estero, specialmente in Francia, e si spediscono in bottiglie di bella forma, che possono poi servire anche per imbottigliare vini e liquori.

Si ha cura di ben turarle. Su ogni tappo è marcata la provenienza e l'anno di estrazione.

La parte superiore del sughero è spalmata di mastice che lo rende impenetrabile, ed il mastice, nonchè il collo delle bottiglie, sono poi rivestiti di una capsula metallica, su cui è impresso il nome della sorgente e l'anno in cui l'acqua ne fu estratta.

Le acque minerali italiane vengono invece quasi tutte spedite in bottiglie di dimensioni e forme antidiluviane ed antipatiche, spiranti farmacia, talchè eccitano la ripugnanza od almeno non appagano l'occhio. Una volta vuotate, si devono gettare, perchè, salvo rare eccezioni, non servono ad altro uso.

« L'otturamento è fatto in modo veramente preadamitico, con sughero quasi sempre pessimo, e non presenta alcuna garanzia nè per il venditore, nè per il compratore. Esso non impedisce e nemmeno rende malagevoli le falsificazioni e gli inganni, e rende facile e rapido il deterioramento dell'acqua, non precludendo la fuga di quei gas, che formano talvolta di queste acque il pregio principale, o che le rendono almeno più appetibili e ricercate. »

E a questo punto il R. console aggiunge un'altra opportuna considerazione. Egli scrive:

« Siamo in luglio (data del suo rapporto), la Svizzera è già invasa dai *touristes* e da coloro che vengono per abitudine a cercare nei suoi monti la salute e la frescura. Ebbene, pare incredibile eppure è vero; in molti centri di consumo non sono ancora arrivate le acque minerali italiane *dell'annata corrente*, malgrado i ripetuti e insistenti reclami dei farmacisti ed altri interessati. Che avviene? Il consumatore prova un'altra acqua di sorgente estera, vi si abitua, e non pensa più a far uso dell'italiana.

« Se vogliono fare affari, è assolutamente necessario che i proprietari ed esportatori di acque minerali naturali italiane provvedano a togliere gl'inconvenienti surriferiti, che dipendono quasi interamente da essi. Dico *quasi* perchè, quanto ai ritardi ed irregolarità nel viaggio, sono troppo spesso in colpa le ferrovie italiane, le quali sembra facciano il possibile per inceppare questo ramo d'industria nazionale, mentre dovrebbero favorirlo nel loro stesso interesse. E, rispetto a questi trasporti, la negligenza e i ritardi sono ancor più inescusabili che pel trasporto del vino, in quanto che per l'acqua l'amministrazione ferroviaria non ha da lottare contro quelle tentazioni che accompagnano il vino. E v'ha ancora un'altra riflessione da fare, di capitale importanza. Il vino, dal più al meno, lo si può spedire in tutti i mesi dell'anno. Molte acque, per contro, non si possono estrarre *pure* dalle sorgenti che alla fine di maggio. Ai primi di giugno si entra già nella stagione del grande consumo. Se quindi il loro trasporto per ferrovia non viene facilitato ed accelerato, corrono rischio, non solo di guastarsi per gli eccessivi calori, ma di arrivare a destinazione quando la stagione è già di troppo inoltrata e cessata la loro ricerca. »

Dopo altre brevi considerazioni conchiude:

« Io sarei d'avviso che, *dopo introdotti i miglioramenti dei quali ho fatto cenno*, i proprietari delle nostre principali acque minerali naturali, *specialmente di quelle che si possono sostituire a tavola all'acqua comune*, dovrebbero accordarsi per istabilire in Lucerna un deposito generale centrale per la Svizzera. Ogni bottiglia dovrebbe portare un'etichetta, parte in francese e parte in tedesco, con l'analisi e le indicazioni dei principali pregi dell'acqua. Naturalmente nei primi tempi bisogna che i nostri esportatori siano disposti a qualche sacrificio; ma, trattandosi di acqua, non può parer loro troppo grave il rischio. Non occorrono grandi capitali, come dissi, ma bensì molta diligenza, molta costanza, grande ed abile pubblicità. Il successo finale, con queste condizioni, non può essere dubbio. »

La lezione è buona, ed ora il trarne profitto a cui giova.

---

24 APPENDICE 24

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

All'orizzonte la striscia rossa, indizio del sole cadente dietro le cime, erasi dileguata, per successive gradazioni.

Il cielo era di un azzurro profondo, rotto da punti d'argento rutilanti.

Le alte montagne sfuggiavano la notte colla enormità della loro ombra.

Ma l'aria era mite, ed essi restavano sul banco davanti alla casetta.

Egli aveva piegato il capo di Maggiorana sul suo petto, e la cullava dolcemente, con un lieve movimento, come avrebbe fatto per un bimbo in culla, come essa, la piccola madre, aveva fatto tanto tempo con lui.

Essa si abbandonava alla carezza innocente, ben sapendo che Giacomo non era ancora un amante ma un fratello.

E, per asciugare le sue lagrime, la sgridò.

— Non ami dunque il tuo paese, per avere tanto dispiacere alla notizia che voglio farmi soldato?

— Che vuoi? Non me lo aspettava. Eravamo tanto felici.

— E' colpa tua, te lo ripeto... non bisognava coltivare il mio gusto alla lettura. Non bisognava che tu mettessi la tua ambizione nel solo fare di me qualche cosa di più di quello che avrei dovuto essere.

— Ho avuto torto — essa disse ingenuamente. — Sì, ho avuto torto.

Egli si mise a ridere e l'abbracciò con maggior forza.

— Consolati. Non hai fatto che sviluppare il mio gusto, la mia inclinazione.

« Del resto, un giorno sarai orgogliosa di andare a braccetto di un ufficiale... perchè diventerò ufficiale.

Essa fece un cenno di dubbio.

— Mi arruolerò. Diventerò sott'ufficiale. Lavorerò a dovere e mi farò voler bene dai superiori. Darò gli esami per entrare alla scuola di Saint-Maxent e ne uscirò sottotenente. Ti assicuro che la cosa è più facile di quanto tu credi.

— La tua decisione è ben forte, lo vedo; hai riflettuto, hai preso informazioni. E' dunque molto tempo che ci pensi?

— Sì molto.

— E me lo celavi! Infine sia fatta la tua volontà. Sarai soldato. Quando partirai?

— Fra pochi giorni. Il più presto possibile. A che prò ritardare?

— Hai ragione. E in qual arma intendi di arruolarti?

— Nella fanteria, dove l'avanzamento è più rapido. Poco importa il reggimento, mi troverò bene dappertutto. Perchè mi fai queste domande?

— Perchè vorrei avvicinarmi a te!

— Penseresti di lasciare Villars?

— Sì. Che vuoi che ci faccia sola, quando tu sarai lontano, ora che papà è morto?

— E dove andrai?

Esitò a rispondere: poi, a bassa voce, lasciando parlare il cuore, quasi tradendo se stessa, senza accorgersene, disse:

— Non aveva mai pensato che un giorno sarebbe venuto, nel quale avrei dovuto abbandonare questo villaggio. Mi era abituata, al contrario, da molto tempo, all'idea che vi passerei tutta la mia vita, come vi aveva passato la gioventù e che vi trascorrerei la vecchiaia. Mi pareva così bello il vivere calma, in un piccolo angolo remoto! Era troppo felice! Per me io non aveva nessuna ambizione, e non sapeva che tu fossi ambizioso. Ed ecco la nostra vita mutata.

« E sia. Dopo tutto per me fa lo stesso. Io non ho vissuto che per te. Sarò felice finchè tu lo sei; ma non sono una sciocca. Benchè qui, noi viviamo agiatamente, perchè abbiamo pochi bisogni da soddisfare: concepisco però come si vive altrove. Tu vuoi divenire ufficiale. Ne sono orgogliosa. Sarò fiera al pari di te dei tuoi galloni.

« Ma gli ufficiali poveri sono molti disgraziati. Il soldo che loro pagano non basta. Io non voglio che tu faccia dei debiti, che ti porterebbero alla perdizione. Finchè sarai soldato e sottufficiale non ti abbisognerà gran che; tutti i mesi ti manderò qualche soldo. Ma quando sarai ufficiale come farai?

— Basterò a me stesso, non pensarci.

— Anch'io, diss'ella, ho il mio progetto.

— Un progetto!

— Sì: lascierò Villars.

— E dove andrai?

— Prima a Clermont, poi a Parigi.

— A Parigi! interruppe egli con un sussulto. A Parigi senza amici, senza protettori, senza parenti. A Parigi sola? A Parigi senza di me?

La sua voce era commossa.

Cosa singolare; ciò che essa aveva detto pareva gli quasi una colpa.

Egli la guardava trasognato, e non osava dire quanto passavagli pel capo. Ma essa indovinava i suoi pensieri; perchè per una lunga abitudine essa leggeva come in un libro aperto su quel viso franco, nel quale si rispecchiavano ingenuamente tutte le impressioni dell'anima.

Essa andrebbe a Parigi... sola? Era impossibile. Bella com'era, avrebbe attirato gli sguardi di tutti. Correva quindi troppi pericoli.

Essa non aveva esperienza. Sarebbe amata, e finirebbe per amare essa pure. E che ne sarebbe allora di lei? Sarebbe sventurata. Maggiorana, infelice, e non sarebbe questo un delitto? Ne era troppo bella per andare a Parigi.

Se ne parlava tanto nel villaggio della grande città, delle sue singolari avventure, spesso così tragiche! Ed essa andrebbe a tuffarsi in quel pandemonio?

E ad alta voce:

— No, no, non è possibile.

— E perchè?

— Non lo so... Ho paura.

— E di che mai?

— Temo, egli disse, a voce bassissima, che ti trovino bella...

— Eh! lo spero bene. Non lo sono forse?

— Non ridere. Tu mi rattristi... che cosa farai a Parigi?

— Tu sarai soldato. Io sarò modista. Farò il mio tirocinio a Clermont.

Poi, colla eredità del mio povero padre, acquisterò un magazzino a Parigi. E riescirò.

— E ti faranno la corte. Ti diranno molte cose che ti faranno piacere. La tua civetteria sarà solleticata. Metterai superbia... e dimenticherai il tuo povero Giacomo che amavi tanto... e che non ti dimenticherà mai.

Prese il giovane per le mani e lo trasse a lui vicino.

Una tenerezza profonda brillava ne' suoi occhi.

(Il seguito in terza pagina).

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia delle espropriazioni per la costruzione del bacino di efflusso alla foce del portocanale di Cesenatico (Forlì).

Progetto per la costruzione del primo tronco, da Altopascio al confine Fiorentino, della strada provinciale N. 127 (Lucca).

Progetto per la maggiore fondazione del Monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi (Trapani).

Progetto di difesa della strada nazionale n. 46, lungo il tratto presso il ponte (Macerata).

Progetto per la sistemazione dei locali prospicienti il grande giardino nel 1° amezzato del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Progetto per restauri al ponte di Lensino sulla Trebbia lungo la strada nazionale n. 36 (Pavia).

Perizia di lavori per stabilire il transito lungo diverse tratte della strada nazionale n. 10 (Vicenza).

Progetto di lavori a sicurezza del transito nella strada nazionale n. 57 tra ponte Calore e l'abitato di Lagonegro (Potenza).

Maggiore opera per la sistemazione delle acque nel piano d'Arcola lungo il tronco Spezia-Massa della ferrovia ligure.

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori d'impianto della stazione di Buricella, e binario lungo la tramvia Bologna-Malalbergo.

Progetto pel consolidamento del rilevato stradale al k.m. 47 della ferrovia Termoli-Campobasso.

Progetto per sottomurazione alle case De Angelis, presso la galleria del camposanto, lungo il tronco Salerno-Fratte della ferrovia Salerno S. Severino.

Progetto di difesa della proprietà Ricciardi, detta Barizzo, a sinistra del Sele ed a valle del ponte della ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Domanda per una fermata, con servizio merci, presso la borgata Bazzana in Comune di Mombaruzzo lungo la nuova ferrovia Genova-Ovada-Asti.

Domanda del Municipio di Stresa, in provincia di Novara, per concessione d'un tratto di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Tedeschi per la difesa frontale al froldo Grippa in destra del Po di Goro (Ferrara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Mavolari pel rialzo ed ingresso d'un tratto dell'argine sinistro di Adige sottocorrente a Porto Legnago (Verona).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Penna per la costruzione del 4° tronco Roccadebaldi-Mondovì nella linea Cuneo-Mondovì.

E' stato prorogata a tutto il 31 del corrente mese l'applicazione delle concessioni speciali per il trasporto delle merci di ritorno dalla esposizione Beatrice in Firenze.

— Per i viaggi delle persone, e pel trasporto delle merci dirette al Concorso Agrario, ed alla esposizione internazionale di caseificio in Pavia, sono state accordate le consuete riduzioni di tariffa valevoli dal 15 corr. al 15 ottobre p. v.

IGIENE POPOLARE.

III.

Il nemico delle nostre case.

Nello scorso articolo vi promisi di indicarvi il nemico, da cui cerco mettervi in guardia per vostro bene. Eccomi qui a contentarvi subito.

Però permettetemi anzitutto una riflessione. Voi credete che, conosciuto il nemico, vi sia facile il vincerlo, istruiti forse dal noto adagio: « nemico conosciuto è mezzo vinto. » Eppure, no, non è così. Il conoscerlo vale ben poca cosa. A liberarcene, a vincerlo, dobbiamo lottare, e strenuamente e indefessamente lottare.

Noi dobbiamo lottare da una parte con pregiudizi, sostenuti per secoli dalla ignoranza generale; e dall'altra con interessi, fatti addirittura intangibili, a meno che non si voglia dispiegare, nello affrontarli, tutta l'audacia di che l'animo umano sia capace. Sebbene il più delle volte questa audacia stessa riesca infruttuosa, per non dire nociva a chi la manifesta. Noi dobbiamo lottare da una parte coi proprietari, che, in massima parte, nel far costruire le case, non pensano che ad una sola cosa: finirle presto e presto incassare la pigione; e dall'altra con autorità, le quali, sebbene obbligate a tutelare la sanità pubblica contro tutti i nemici, anche umani, pure... Ma a che servono qui le mie parole, quando tutti veggono e sentono quest'azione tutelante delle autorità costituite? Sì, cari miei, dobbiamo lottare non solo per vivere, ma eziandio per vivere bene. La lotta per l'esistenza non basta; fa mestieri aggiungervi la lotta per la sanità.

Io, dunque, vi mostrerò il nemico; ma persuadetevi, che la lotta con esso dobbiamo sostenerla noi: noi soli dobbiamo provvedere e pensare a liberarcene, senza cercare altrui nè alleanze, nè aiuti. Il solo pensiero di avere alleati, che altri all'occorrenza ci aiuti, ci rende infingardi e improvvidi.

Di questo ci avverte uno dei più illustri igienisti moderni, il Foussagrives, il quale, nell'opera dal titolo: *Igiene e risanamento delle città*, scrive opportunamente queste parole:

« L'uomo può, colla sua industria, diventare padrone della morte, e in una proporzione ben più considerevole di quella che egli stesso non immagini. Ma, per giungere a questo risultato, sono necessarie due cose: che egli *sappia* e che egli *voglia*. E' necessario, cioè, che conosca i pericoli, in mezzo ai quali vive, e che abbia la ferma volontà di lottare contro di essi con tutti gli sforzi possibili, ed anche a costo di sacrifizii. Questo, dico, per gli individui e per quelle autorità, che hanno il dovere di vigilare e tutelare gli interessi degli individui agglomerati in comunità. Perciò v' ha una igiene privata o individuale, e una igiene pubblica o collettiva; ma l'una e l'altra non corrispondono mai coi loro benefici a chi non concorre, coi propri sforzi e colle risorse proprie, ad ottenere lo scopo che esse si prefiggono. »

Ciò premesso, vengo a dichiararvi il nemico, da cui la nostra casa ha da essere liberata per diventare e rimanere salubre.

E qui permettetemi che, innanzi a tutti, ceda la parola a un nostro illustre concittadino, l'ingegnere Angelo Vescovali, per molteplici opere architettoniche e idrauliche, da lui dirette e compiute, in Italia e altrove, conosciutissimo. Questi, nell'anno 1889, scrisse e mandò alle stampe una dotta *relazione alla Commissione per la bonifica del sottosuolo di Roma, sulla fognatura della città*. Eccone lo splendidissimo esordio, in cui si svela proprio quello che io vorrei svelarvi:

« Lo ingrandimento della città in proporzione della accresciuta popolazione e in previsione del suo aumento, e la maggiore pubblica comodità di circolazione, voluta dalla stessa causa, sono i due precipui scopi, cui direttamente mira la trasformazione edilizia di Roma, che si va compiendo con la costruzione di nuovi quartieri nelle parti sin qui disabitate e fuori il recinto urbano, e con la apertura di nuove e larghe strade nella vecchia parte di Roma.

« Indubitabile cosa è, che indirettamente queste grandi opere contribuiscono a far taggiungere anche un terzo importantissimo risultato, e questo è la maggiore salubrità della città; imperocchè, venendosi a cuoprire con strade selciate e fabbriche grandi, estensioni di nudi terreni, si sopprime una prossima sorgente di malaria; mentre l'apertura di strade, nel folto del vecchio abitato, vi stabilisce una più abbondante e più attiva circolazione di aria, e promuove la costruzione di più pulite e meglio arieggiate abitazioni, in sostituzione delle vecchie case e spesso luride catapecchie.

« Però la libera circolazione dell'aria nelle strade e nelle abitazioni sarebbe insufficiente ad assicurare la salubrità della nostra, come di qualunque altra città, se l'aria che si respira non sia pura, e peggio se essa possa essere infetta da nocivi miasmi. Ogni agglomerazione umana porta con sè di naturale conseguenza molteplici cause di infezione, e tanto maggiori quanto più essa è considerevole; riesce perciò imperiosamente necessario di allontanare da codeste agglomerazioni, nel modo più completo e più sollecito, ogni causa di infezione.

« Fra tutte le materie, capaci di produrre infezione, e che, perciò, interessa di sbarazzarne la città col pronto allontanamento, sono principalmente gli escrementi umani.

« Non è certamente a voi — segue l'insigne idraulico romano, rivolgendosi ai signori della Commissione — non è certamente a voi, egregi colleghi, chiarissimi professori, che io debbo dimostrare che le materie fecali, venendo a contatto dell'aria e delle acque potabili, costituiscono un pericolo per la salute degli uomini, sebbene esse non abbiano subita una fermentazione, che le trasformi in potentissimo veleno, potendo esse, nel loro stato di freschezza, servire di veicolo a germi specifici, che la igiene deve cercare di distruggere, o per lo meno di rendere innocui. »

Potrebbe bastare questa sola citazione; in essa è esplicitamente indicato il nemico da cui cerco adesso mettervi in guardia. Ma per me non basta. Io voglio insistere a bella posta per portare in voi la convinzione, essere questo propriamente il nemico precipuo delle nostre case; nemico, che le rende insalubri, sebbene abbiano in sè tutti gli altri elementi e ragioni di salubrità.

« Di tutte le cause del mefitismo delle abitazioni umane — scrive il Lacassagne nella sua opera: *Precetti d'igiene privata e sociale* — la più frequente e la più importante è quella che proviene dai *cabinets d'aisances*, che val quanto dire in italiano, dai cessi, luoghi comodi o latrine, come meglio vi piace chiamarli. »

Nel primo articolo su tale argomento, segnalai alla vostra attenzione, citandovene un brano della prefazione, la importantissima opera del Pridgin-Teale, dal titolo: *Danni provenienti alla nostra sanità dalle case male costruite*. Ebbene, nell'altra prefazione, apposta dal Siegfried, sindaco di Havre, alla traduzione francese, fattane dal Kirk, leggo quanto segue:

« Egli è indispensabile di convincersi, che i danni più gravi, i quali minacciano la nostra sanità, provengono dalle immondizie solide o liquide che si producono e si accumulano nell'interno delle nostre abitazioni. Conservate, più o meno lungamente, sul posto, esse si corrompono, si putrefanno e dànno nascita ad emanazioni deleterie, a miasmi, a microbi, che possono attaccare il nostro organismo, nuocergli e spesso distruggerlo. Esse, sparpagliate sopra o nel suolo, nei pozzi neri o nelle fogne o nei condotti male costruiti, finiscono per diventare un focolaio terribile d'infezione; e perciò rendesi indispensabile l'allontanamento, il più presto che sia possibile, dalle case e dalle città. »

Dott. *Murino*.

L'Italia al Congresso medico di Berlino

Tra i medici italiani che hanno tenuto così alto il nome nazionale a Berlino, non può nè deve essere dimenticato il distinto prof. Paolo Postempski, romano, il quale con i suoi lavori sulla chirurgica operativa ha eccitato vero e proprio entusiasmo.

Il Postempski al Congresso di Berlino trattò le seguenti cose:

1. La Laparotomia diagnostica e curativa nei traumi dell'addome;
2. Divulsione del Piloro;
3. Nuovo processo operatorio per ridurre le ernie diaframmatiche traumatiche e per la natura delle ferite del diaframma;
4. Nuovo processo operativo per la cura radicale dell'ernia inguinale.

Tali lavori vennero così chiaramente esposti dal romano professore in francese che tutti poterono constatarne l'alto valore e fra unanimi applausi mostrarne la più sentita soddisfazione.

Note agrarie

Campagne e raccolti. — Le notizie delle campagne e dei raccolti furono ieri pubblicate in altra parte del giornale, e non ho nulla da aggiungere alle medesime.

Per l'industria dei vini da pasto. — Il ministero di agricoltura, come a suo tempo venne annunziato, ha nuovamente bandito il concorso a premi tra le Associazioni ed i privati che esercitano l'industria del vino da pasto.

E' stato ora pubblicato il R. decreto col quale è aperto il concorso ed il decreto ministeriale che regola il concorso stesso e stabilisce le norme per il conferimento dei premi.

Augurandomi che questa terza prova sia la buona, e che, se dai precedenti concorsi rimase provato che l'industria del vino da pasto ha fatto seri progressi, venga questo nuovo concorso ad attestare il merito di coloro che a tali seri progressi contribuirono con l'opera, l'intelligenza e col capitale, riassumerò le norme principali della gara aperta.

I premi sono sette e cioè: un premio nazionale con diploma d'onore di 1.a classe e L. 20,000.

Tre premi regionali, con diplomi d'onore di 2.a classe e L. 10,000 ciascuno.

Tre secondi premi regionali, con diplomi d'onore di 3.a classe e L. 5000 ciascuno.

Per l'ammissione al premio nazionale è necessario presentare al concorso 5000 ettolitri di vino dei quali almeno 1000 vecchio e non meno di 3000 dell'annata.

Per l'ammissione ai premi regionali è necessario mettere in concorso ettolitri 3500 di vino, dei quali almeno 500 di vecchio e non meno di 2000 dell'annata.

I premi regionali sono ripartiti in tre zone.

La prima comprende le provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Porto Maurizio, Genova, Massa Carrara, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì.

La seconda comprende le provincie di Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Pisa, Lucca, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Roma, Teramo, Chieti, Aquila, Campobasso, Caserta, Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza.

La terza comprende le provincie di Foggia, Bari, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti, Trapani, Cagliari, Sassari.

Le domande di concorso dovranno essere presentate al ministero di agricoltura entro il 30 novembre 1891.

Nei mese di dicembre e gennaio successivi alla chiusura del concorso, sarà fatta dalla Commissione giudicatrice una visita alle cantine dei concorrenti per verificare la esistenza della quantità di vino dell'annata posto a concorso. Nei mesi di aprile e maggio 1892, la Commissione stessa farà la visita definitiva alle cantine, ed i concorrenti dovranno avere nelle rispettive cantine almeno la metà del vino delle due qualità richieste per l'ammissione al concorso. Seguono i titoli di preferenza per l'assegnazione dei premi.

Associazioni vinarie e Cantine sociali. — Il ministero ha contemporaneamente pubblicato il decreto che regola il concorso tra le Associazioni vinarie o Cantine sociali, le quali si sono istituite in data non anteriore al 1° gennaio 1888 o di quelle che si costituiranno dopo pubblicato il decreto. I premi assegnati per detti concorsi sono:

Un diploma d'onore con lire 4000 — Tre medaglie d'oro con lire 2000 ciascuna — Tre medaglie d'argento con lire 1000 ciascuna.

Per i capi tecnici delle Associazioni vinarie o Cantine sociali premiate si assegneranno,

Una medaglia d'argento con lire 400 — Tre medaglie di bronzo con lire 250 ciascuna — Tre medaglie di bronzo con lire 150 ciascuna.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura non più tardi del 31 dicembre 1892. I concorrenti dovranno corredare le domande con la copia del contratto sociale e statuto della società, la quale per concorrere al premio dovrà essere costituita in data non anteriore al 1° gennaio 1888, e dopo il 20 luglio 1890.

Trasporto delle uve. — Le società ferroviarie hanno consentito di riattivare anche nel corrente anno la tariffa temporanea per il trasporto delle uve, modificando la condizione dei termini di resa, la quale è stabilita nel modo seguente:

« Il termine utile per la resa delle merci a destinazione, è stabilito in 24 ore per ogni 225 Kil. di percorso, più ore 18 per le operazioni di spedizione, ed ore 6 per ogni transito fra linee d'Amministrazioni diverse. In caso di eventuali ritardi il mittente non potrà chiedere alcun indennizzo all'amministrazione, se non quando sia oltrepassato il terzo di siffatti termini. »

Miles agricola.

Atti del Governo.

Ministero dell'interno. — Sono stati promossi di classe i ragionieri: Achillini cav. Achille, Vazio cav. Giovanni Battista, Aliberti Alberto e Marsari Alcesto.

— Bucco Luigi, computista di 1.a classe, promosso ragioniere di 3.a classe.

Taverni cav. Luigi, ragioniere di 1.a classe nell'Amministrazione centrale, passato collo stesso grado nell'Amministrazione provinciale.

Kustermann cav. Enrico, ragioniere di 1.a classe nell'Amministrazione centrale, nominato direttore nell'Amministrazione carceraria.

Sono stati promossi di classe i computisti Torre Carlo e Della Via Giuseppe.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Como, 13, ore 7,45. — Si ha da Lugano essere stato colà arrestato certo Alberto Bevilacqua, già impiegato postale a San Pietro in Casale e corrispondente di varii giornali, imputato di sottrazione di vaglia e di falsificazione di libretto della cassa di risparmio.

Treviso, 13, ore 7,25. — Ignoti ladri si sono introdotti nel villino delle signore Zuccati, fuori porta Mazzini, mentre le signore trovavansi in città, e le hanno derubate di 37,000 lire.

Carabinieri e guardie sono sulle traccie dei ladri.

Bergamo, 13, ore 7,10. — Cominciano a giungere le truppe; la città formicola di ufficiali.

Si accerta che il principe di Napoli arriverà il 28.

Non è ancor noto il giorno in cui arriverà il Re.

Genova, 11. (p. c.) — Il 31 luglio 1889, certo Sarti Angelo, impiegato alla raffineria Ligure-Lombarda, uccideva a colpi di sasso alla testa la sua amante, Villa Elisa. Due giorni dopo venne arrestato a Milano.

Alla Corte d'Assise ebbe oggi termine il processo per questo fatto. In seguito al verdetto, accordante le attenuanti, l'uccisore venne condannato a otto anni di reclusione.

— In Inghilterra non esiste codice di commercio nè operazioni commerciali, gli scambi, le transazioni, sono regolate da molteplici leggi, delle quali alcune datano da parecchi secoli. L'interpretazione di esse è in gran parte mutata col progredire dei commerci, rimanendo intatta l'antica locuzione, talchè lo straniero, anche pratico della lingua, non riesce a interpretarne lo spirito, a comprenderne l'applicazione.

Il cav. Raffaele Gambaro, professore di lingua inglese alla nostra scuola superiore di commercio, dopo parecchi anni di ricerche e di intelligente ed assiduo lavoro, raccolse tutte le leggi che regolano il movimento commerciale inglese, le tradusse analizzandole, spiegandone gli intenti, indicandone l'esatta interpretazione, compilando insomma un vero codice. Questo volume, di prossima pubblicazione, sarà prezioso pel commercio italiano e specie pel genovese che ha tanti rapporti coll'Inghilterra.

Genova, 13, ore 15,45. — A mezzogiorno, due sconosciuti sono entrati nel banco del cambiavavalute Peutel situato di bottega in via Carlo Alberto.

Uno lo colpì alla nuca con un sasso fasciato da un fazzoletto.

L'aggredito si rivoltò per difendersi; ma, colpito alla fronte cadde svenuto.

Gli aggressori svaligiarono il cassetto e poi fuggirono.

L'audace fatto, compiuto di pieno meriggio in una via frequentatissima, ha prodotto la più viva e penosa impressione.

L'eccidio dei frati.

Narni, 12 agosto. — Un'altro orribile fatto di sangue ha turbato la tranquillità estiva di questa verde Umbria.

Nel Comune di Narni, a 12 Km. circa dalla città, tra i castelli d'Itieli e S. Urbano, in una sinuosità a mezza costa della montagna, che da quest'ultimo prende il nome, esiste un'antico convento, chiamato: Lo Speco. Gli viene, questo nome, appunto dall'antro in cui è fabbricato; orrido e tetro in vista, ma ridente ed ameno per lo stupendo panorama che vi si scopre a Nord-Est.

E' una di quelle magnifiche località che S. Francesco d'Assisi sapeva scegliere per edificare i suoi conventi e far stare bene i suoi frati.

Fino all'epoca in cui lo Speco passò al demanio, fu ordinariamente abitato da dieci o dodici frati, il guardiano dei quali, per lunga serie d'anni, fu certo padre Leone, bel tipo di frate, dalla fisonomia aperta ed intelligente.

Dopo la soppressione delle corporazioni, lo Speco rimase chiuso varii anni, finchè il padre Leone, nel 1875, facendo figurare persona amica, potè ricomprare del suo, alla pubblica asta, il convento e ricostituirvi l'antica comunità, sotto le nuove leggi.

Dopo quell'epoca, però, il numero dei frati non fu mai superiore a sei, i quali vivevano di questua, all'apparenza, ma in effetto, si crede, con i capitali di padre Leone che gode fama di uomo denaroso.

Il 10 corr. il convento era abitato da cinque frati, due de' quali, e fra questi il padre Leone, si erano recati alla festa di S. Lorenzo, al Castello di Schifanoia. Mentre i tre rimasti al convento, frate Natale da Todi, frate Alfonso e frate Emidio, verso il mezzogiorno, sedevano a refettorio, quattro individui, armati di scuri e con barbe finte, vi si introdussero per una porta secondaria, e, assaliti i tre poveri frati li trucidarono insieme ad un ragazzo di quindici anni, certo Agabito Salvati, che era con loro a mo' di domestico e che sembra abbia voluto fuggire, e nascondersi nella grotta, dove è stato trovato legato e sfracellato a colpi di un paletto di ferro, rimastogli vicino.

E' nell'idea di molti che si cercasse del padre Leone per derubarlo, ma resta ancor tutto nel più profondo mistero, giacchè compiuta la strage gli assassini si allontanarono, lasciando alcuni valori che avrebbero potuto esportare. Il fatto fu appreso soltanto la sera, quando cioè, gli altri due frati rientrarono al convento.

Le autorità si recarono subito sul posto, per le opportune indagini, ma ancora nulla si è scoperto. Oggi, altro accesso con intervento del procuratore del Re, del maggiore dei carabinieri, truppa di linea, ecc., ecc.

Dal modo con cui fu commessa la strage, si suppone sia opera di gente di quelle località, che aveva interesse di far scomparire, con la morte dei frati, ogni pericolo di esser scoperta.

La città è inorridita, tanto più che in queste contrade, da molti anni, non erano accaduti fatti di sangue, e mai tanto feroci.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Central News* ha da Firenze che « Ouida, » la nota scrittrice inglese, sta scrivendo una: *Eleonora di Toledo*, per Sara Bernhardt.

— Il compianto autore drammatico viennese E. Bauernfeld, ha lasciato tutto il suo cospicuo patrimonio, eccettuati pochi legati, per una fondazione, portante il suo nome, i cui redditi debbano servire di premio da conferirsi, annualmente, mediante concorso, alla migliore commedia tedesca.

— La stagione drammatica al Château d'Eau di Parigi verrà inaugurata colla *Marie Stuarda* dei signori Samson e Cressonnois.

[illegible] duto, per la Germania e per l'Austria-Ungheria, il diritto di rappresentazione della *Rivincita del marito*.

Lirica. — Il maestro T. Trucco di Genova ha scritto una nuova opera: *Gli Arimanni*, che verrà data probabilmente al Paganini di quella città.

— Al Malibran di Venezia, va in scena l'*Orfeo* di Gluck, con la signora Adele Borghi a protagonista.

— Al Château d'Eau di Parigi, è andata in scena, con splendido successo, la *Norma*.

L'opera di Bellini e i suoi esecutori sono stati vivamente applauditi.

— Dopo lunghe esitazioni, gli eredi di Alfredo de Musset non si oppongono più a che sia messo in musica *On ne badine pas avec l'amour*.

Il signor Armando Silvestre è stato incaricato di scrivere il libretto dell'opera, destinata all'Opera Comique, e che sarà musicata dal maestro Gounod.

Musica sacra. — Nel duomo di Fermo si è eseguita a piena orchestra una grande messa funebre del maestro Vecchiotti, della quale si dice mirabilia.

Miscellanea. — Si annunzia che Lione sta per fondare un Teatro Libero, sul modello di quello di Parigi.

— Ivan de Woestyne sta scrivendo un curioso lavoro, intitolato la *Semaine étoilée* e le cui scene si svolgono attraverso la Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere, Saturno e il Sole, i cui nomi latini rispondono, come si sa, ai sette giorni della settimana.

Le Chiese di Roma

S. Croce in Gerusalemme.

Questa Basilica fu fondata da Costantino nell'anno 331 sul palazzo Sessoriano di Sesto Vario padre di Eliogabalo, per cui fu chiamata Sessoriana.

Essa trae il suo presente nome da un pezzo della S. Croce ivi depositato dall'imperatrice Elena, e dalla terra portata da Gerusalemme e collocata nelle sue fondamenta.

Fu consacrata da S. Silvestro e poi restaurata da Gregorio II nell'ottavo secolo. Il campanile fu eretto nel 1196.

Parecchi papi vi fecero dei cambiamenti e fu ridotta alla forma attuale da Benedetto XIV nel 1774, cosicchè conserva ben poche traccie dell'antica costruzione. La facciata e il vestibolo di forma ovale vi furono aggiunti in quel tempo.

Otto delle antiche colonne, di cui tre di granito rosso egiziano, e le altre di granito bigio con capitelli d'ordine composito, si conservano ancora e dividono la nave maggiore dalle altre due.

L'altar maggiore è notevole per un'antica urna di basalto verde, dentro la quale si conservano i resti mortali dei SS. Cesario ed Anastasio. Delle quattro colonne che sorreggono il baldacchino, due sono di quel raro marmo che si chiama breccia corallina. La vòlta della tribuna è adorna di affreschi che rappresentano l'invenzione della Croce e il trasporto di un pezzo della medesima in questa chiesa. Gli affreschi vengono attribuiti al Pinturicchio, ma probabilmente furono eseguiti da qualcuno dei suoi scolari.

La cappella di S. Elena è notevole pei musaici che ne adornano il soffitto, che sono del decimosesto secolo. Vengono attribuiti a Baldassarre Peruzzi.

Il frammento della Santa Croce vien mostrato soltanto nella quarta domenica di quaresima, nel venerdì santo e il giorno 3 di maggio, festa della invenzione della Croce.

In questa chiesa vi sono molte reliquie di santi. Fra le altre vi è il dito di S. Tommaso col quale toccò la piaga del costato di Gesù Cristo. Vi è il velo e alcuni capelli della Vergine Maria e uno dei 30 denari del tradimento di Giuda!

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 14 Agosto 1890 — S. Eusebio.

Leva il sole alle ore 5,0 m. — tramonta alle 7,1 s.
Leva la luna alle ore 3,32 m. — tramonta alle 6,44 s.

Bollettino Meteorico

13 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	32.0	19.0	Roma	33.1	18.2
Venezia	28.0	—	Foggia	35.7	18.7
Torino	29.2	20.4	Bari	28.1	22.5
Firenze	33.1	19.2	Napoli	29.5	25.0
Ancona	26.7	23.7	Cagliari	34.6	18.3
Perugia	31.1	20.8	Palermo	30.0	17.7

Osservazioni estero del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 7	Budapest. Gr.	22 2	Zurigo. . Gr.	17 4
Pietroburgo	17 2	Trieste	23 3	Lugano	19 0
Mosca	15 3	Madrid	—	Ginevra	15 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	27 0
Amburgo	16 9	Parigi	14 5	Malta	25 6
Praga	17 6	Nizza	21 0	Algeri	25 3
Vienna	17 1	Monaco	13 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 12 agosto
Nati 35 compresi 4 nati morti
Morti 27 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Barnabè Gio. Batt. fu Nicola, Cremona, 72, coniug.
Pantaleoni Pio fu Silvio, Montarano, 19, calzolaio, celibe
Lepri Maria fu Benardo, Fermo, 65, coniug.
Tuccimarelli Genoveffa fu Giovanni, Anagni, 34, id.
Mancini Maria di Giuseppe, Fermo, 24, nubile
Rinl Luigi fu Pietro, Firenze, 61, impieg., coniug.
Pieri M. Anna fu [illegible], Roma, 73, vedova
Gasperi Beniamino fu Biagio, Camerino, 51, facchino, celibe
Brunelli Alfonso fu Vincenzo, Perugia, 55, falegname, con.
Serra Giuseppe fu Antonio, Pavia, 51, calzolaio, id.
Stagnarucci Giovanni fu Giuseppe, Roma, 72, vedovo
Bartolini Eupidio di Giuseppe, Civitanova, 48, coniug.
Fulgentira Fulgenzio fu Vincenzo, Bevagna, 72, vedova.

INCASTRO.

Se ardente rogo spegnere
Vuoi con l'acqua di un fiume;
Più viva dal risplendere
D'ardire solo il lume,

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
[illegible]

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Il diamante del principe di Matan.

La *Koelnische Zeitung* ha da Amsterdam che il principe di Matan, nell'isola di Giava, possiede un bellissimo diamante, che pesa 276 carati.

Nel 1825 van der Capellen, governatore delle Indie olandesi offerse al padre del principe di Matan in cambio di questo diamante un *brick* da guerra armato con 20 cannoni, ma egli non volle cederlo.

Invece nel 1865 egli stesso lo offerse al governatore olandese, il quale, sapendo come il principe possedesse anche un cristallo di monte perfettamente uguale per grandezza, colore ecc. al famoso diamante non accettò la proposta temendo di essere ingannato.

Adesso il principe di Matan, trovandosi scarso di quattrini, vuole vendere il suo diamante ad una delle grandi Società per la scoperta dei diamanti nell'Africa meridionale.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,1 — minimo 18,2.

Deputazione provinciale. — Nella sua ultima seduta presieduta dal senatore Berardi, fra altre di minore importanza prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò per quanto concerne l'interesse della Provincia lo svincolo di alcune cauzioni esattoriali.

Definì la questione della competenza della spesa per il mantenimento di alcuni dementi.

Accordò licenze per occupazione d'aree e lavori sulle strade provinciali.

Dispose che fosse dato corso ad alcune contravvenzioni accertate sulle vie stesse.

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'appaltatore dei lavori di manutenzione occorsi nel 1889 sulla Provinciale Casilina T I.

Determinò di sottoporre con voto favorevole al Consiglio una domanda di sussidio a favore dell'Ospizio di S. Margherita in Roma.

Id. una domanda della Società di S. Martino e Solferino per la spesa di tabelle destinate a contenere i nomi dei soldati e volontari della provincia romana che presero parte alle campagne d'Italia.

Dispose che agli appaltatori della manutenzione della strada Tiburtina, Tronco I e Maremmana Inferiore, Tronco I, fosse intimato regolare decreto per prefissione di termine ad eseguire i lavori.

Accordò agli appaltatori della manutenzione delle strade Morolese, Maranese, Maremmana Inferiore T IV e Toscanese Cornetana una proroga a dar compiti i lavori di approvvigionamento del materiale di rifiorimento.

Delegò il sig. Presidente, il deputato Bruschi-Fulgari conte Francesco ed il consigliere Guglielmo marchese Giacinto a rappresentare la Provincia nella cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Civitavecchia.

Deliberò di non prendere in consegna il tratto di strada che dalla Casilina giunge alla stazione di Segni, benchè dichiarato di recente provinciale, ove prima i Comuni interessati non avessero eseguiti i lavori in esso occorrenti.

Si astenne dal prendere l'iniziativa di riunire in Roma i rappresentanti delle varie provincie del Regno, allo scopo di reclamare un più razionale riparto dei tributi provinciali e opportune modificazioni alla legge comunale, giusta domanda delle deputazioni di Bologna e Rovigo, ritenendo questo intento di non facile conseguimento.

La salute dell'on. Pianciani. — Il regio Commissario ha ricevuto il seguente telegramma da Spoleto:

« Pianciani notte meno agitata, grande prostrazione forze, intelligenza sempre limpida.

Pro sindaco: *Fratellini*. »

Per gli impiegati al Monte di Pietà. — Nel giugno p. p. la commissione amministratrice nel Monte di Pietà di Roma, presentò alla Giunta amministrativa il progetto di un nuovo organico del personale addetto al Monte di Pietà.

Il criterio seguito dalla commissione in detto progetto, è quello di provvedere senza notevoli aggravi al bilancio, a talune categorie d'impiegati che attualmente percipiscono stipendi assolutamente insufficienti per vivere.

Si tratta infatti di una necessaria sistemazione di ruolo, essendovi circa trenta impiegati i quali non ricevono che 50 lire al mese, e di provvedere altresì ad una più razionale ripartizione degli uffici di maggiore responsabilità.

Sappiamo che in questi giorni la Giunta amministrativa prenderà in esame il progetto suddetto, che noi ci auguriamo di vedere presto approvato nell'interesse di una classe d'impiegati, la quale per verità non è stata sempre tenuta nel conto che merita.

Una nuova chiesa. — Il 1 febbraio 1888 fu posta in Roma la prima pietra della nuova chiesa irlandese a Villa Ludovisi.

In conformità al desiderio del Papa, furono preparati tre disegni per la nuova Chiesa: uno di stile gotico, un secondo di stile del Rinascimento ed un terzo di stile classico. Questi disegni furono mandati ai quattro Arcivescovi dell'Irlanda ed a tre altri Arcivescovi nell'America e nell'Australia, come pure al Provinciale degli Agostiniani Irlandesi. L'opinione generale di questi prelati si dichiarò in favore del disegno nello stile del Rinascimento.

Lo stile adattato è quello dell'epoca di passaggio dallo stile italo-greco al classico ed appartiene all'ultima parte del secolo XIV.

La forma dell'edificio sarà di Basilica con tre navate. Il pavimento si eleverà alcuni piedi sul livello della strada, e si avrà l'accesso per gradini. La facciata sarà rivestita di marmi di vario colore, ed ornata con mosaici e statue. Vi saranno tre entrate, corrispondenti alle tre navate. Queste entrate saranno decorate con pilastri, colonne a spirale, mosaici, guglietle e bassorilievi. Al disopra di ogni porta laterale vi sarà una finestra circolare. Sopra queste finestre vi sarà una serie di nicchie con mura dorate che si distendono a traverso tutta la facciata. In queste nicchie saranno collocate le statue dei più celebri santi della nazione irlandese, fatte di marmo greco.

La facciata sarà 122 piedi in altezza e 92 in larghezza, l'altezza del campanile avrà 158 piedi, la lunghezza della navata centrale, esclusa l'abside, sarà di 177 piedi, la lunghezza intiera dell'edificio sarà di 194 piedi. L'intiera larghezza della chiesa di piedi 76, la navata centrale avendo una larghezza il doppio di ciascuna delle laterali. L'altezza della navate centrale dal pavimento all'apice centrale della vòlta sarà di 85 piedi, mentre quella delle navate laterali sarà di 45 piedi. Due file di colonne formeranno le divisioni delle navate. Ciascheduna fila consisterà di quattro colonne monoliti di granito di Biella, una pietra che rassomiglia esattamente all'antico granito egiziano, conosciuto comunemente sotto il nome di *sienite*. Queste colonne avranno coi capitelli l'altezza di 34 piedi. I capitelli saranno di marmo bianco di Carrara di stile corintio.

Le file delle colonne avranno un pilastro ad ogni estremità. I muri e le vòlte della chiesa saranno costruiti in modo da prestarsi facilmente per ogni specie di decorazione in pittura o mosaico. L'area intiera occupata dalla chiesa e dalla sagrestia e dagli altri locali di servizio annessi alla chiesa, è di 21,740 piedi.

Biblioteca Alessandrina. — Questa biblioteca si riaprirà, col solito orario, alla lettura pubblica, nel giorno 16 corr.

Contravvenzioni. — Dall'ufficio d'igiene sono state constatate le seguenti contravvenzioni per generi alimentari adulterati o guasti ai signori:

Salvatori Arturo e Boero Gio. Batta, fabbricanti di pasta in piazza S. Cosimato n. 46, per pasta colorata con sostanze nocive alla salute.

Albertini Giuseppe, salsamentario in via Nazionale n. 64, perchè nel magazzino gli furono rinvenute delle scatole di aringhe in incipiente putrefazione.

Reali Giulio, negoziante di generi alimentari in via Quintino Sella n. 30, per salami fermentati e guasti.

Chiavetti Amanzio, fabbricante di paste in via Torre Argentina n. 11, per pasta all'uovo colorata con sostanze nocive alla salute.

— A diversi venditori ambulanti furono sequestrati i seguenti generi:

Cocomeri chili 261 — Frutta chili 1069 — Erbaggi chili 231 — Pesce chili 58 — Funghi chili 6 — Uova num. 96 — Pasta chili 106.

— Vennero inoltre denunciati all'autorità giudiziaria, per frodi sul peso, i seguenti individui:

Bertini Ottavio, tabaccaio in via della Lungara n. 170.

Marziali Giovanni, ovarolo in via della Lungara n. 149.

Salvatori Luigi, pizzicagnolo in via della Lungara n. 180.

Tagliaferri Emidio, fruttarolo in via S. Anna dei Bresciani n. 15.

Riboni Giuseppe, fornaio in via Bonella n. 55.

Società degli autori drammatici. — In seguito alle recenti elezioni parziali, le cariche di questa Società rimangono così distribuite:

Presidente: comm. Ferdinando Martini, deputato — Vice-presidente: comm. Giuseppe Costetti — Segretario: Carlo Lotti — Consiglieri: avv. Vincenzo Labanca, Gallieno Sinimberghi, cav. Vitaliano Scarpa — Cassiere-economo: Emanuele Borgognoni — Bibliotecario: cav. Severino Attilj — Vice segretario: Augusto Righetti — Commissione di lettura: comm. G. Costetti, comm. T. Cimino, cav. L. Muratori, L. Cuniberti, avv. L. R. Montecchi, G. Sinimberghi, prof. P. Zaliani, professore C. Antona-Traversi, A. Lupi segretario.

Biblioteca circolante Franklíniana. — La Biblioteca Frankliniana, sita all'Arco del Monte 99, rimarrà chiusa dal 15 al 31 corr.

In Tivoli. — Per la ricorrenza dell'*Assunta* in Tivoli avranno luogo oggi e domani funzioni religiose e pubblici divertimenti.

Sarà estratta una tombola di L. 500 a favore della Società operaia di M. S.

Un qui pro quo. — Alcuni giornali hanno parlato di uno spiacevole equivoco di cui sarebbe stata vittima la signora Giulia Piacentini, maritata Serventi, una delle più distinte signore di Roma.

La questione ridotta nè suoi veri termini si riduce a tutto questo:

Il delegato Borghigiani, nel novembre scorso, era addetto alla sezione di pubblica sicurezza al Macao, quando fu commesso un furto di gioielli pel valore di circa mille lire, in casa della signora Russo, in via Piemonte 117.

Dalle indagini fatte, risultò che nel montino in via Servio Tullio, era stata impegnata per lire 70, da certa Giulia Piacentini, che dichiarò abitare in via Salaria N. 11, una delle collane rubate alla signora Russo.

Il nome e l'indirizzo erano naturalmente falsi, e dei ladri non fu possibile avere alcuna notizia.

Giorni fa la signora Russo seppe e avvertì la Questura, che una tal Giulia Piacentini faceva la cameriera presso certi signori in via Monteroni N. 69.

Il delegato Borghigiani avuta appena tale indicazione, senza perder tempo spedì un agente in borghese a quell'indirizzo con invito alla Giulia Piacentini di recarsi immediatamente in Questura.

L'agente lasciò l'invito, sicuro che sarebbe stato consegnato alla cameriera.

Ed ecco l'equivoco: l'invito, come era naturale, fu consegnato invece alla signora, la quale si recò subito in questura accompagnata dal cognato, Cesare Serventi, dove ebbe la poco grata sorpresa di sapersi scambiata con una ladra.

Il delegato Borghigiani, accortosi dell'equivoco, non mancò di fare le sue scuse, dispiacente dell'accaduto.

Come si vede la cosa è molto semplice e non merita certo il chiasso che se ne è fatto. Soltanto osserviamo, che se il delegato Borghigiani, agendo con maggiore prudenza, prima di spedire l'invito si fosse accertato dell'identità della persona esaminando i registri anagrafici della questura avrebbe potuto risparmiare ad una egregia signora un fastidio ed a sè una cattiva figura.

Oh perchè furono fatti i registri anagrafici?

Divertimenti estivi. — In piazza Colonna suonava iersera il concerto comunale. La piazza era come di consueto affollata di pubblico accorso a gustare le dolci melodie delle *Vispe comari*, di Nicolai.

L'allegro argomento destò l'allegria di alcuni *vispi compari* che fra gridi ed applausi insistenti costrinsero il Vessella a passare in rassegna tutta la serie degli inni patriottici dal 48 in poi.

Si voleva anche la Marsigliese: ma il Vessella, annoiato, nel più puro accento napoletano rispose:

— *Nun aggio le parti!*

E li piantò in asso.

Lo spettacolo era durato troppo poco per soddisfare le esigenze di alcuni giovinotti i quali, a sfogare i loro ardori, improvvisarono una passeggiata... al chiaro di luna, facendo tappa sotto i nostri uffici, per disperdersi poi, dopo vari gridi in falsetto, nei vari sbocchi di via Capo le Case.

Oh! i mattacchioni!

Una storia d'amore — In uno dei nuovi palazzi costruiti di recente in via Campani n. 32, interno 5, fuori porta S. Lorenzo, abitava il falegname Bettino Grossi di anni 20, da Arce, provincia di Caserta.

Costui, da più di due mesi, amoreggiava con una bella ragazza, certa Mercuri Angela di anni 19, da Alanni in quel di Terni.

I due innamorati si amavano alla follia: ma disgraziatamente ciò non garbava al padre di Bettino, il quale voleva ad ogni costo che il figlio sposasse un'altra ragazza del suo paese.

I due amanti non riuscendo a vincere tale opposizione con le buone maniere ricorsero ad un mezzo estremo.

Domenica sera alle 11, l'Angelina fuggì di nascosto da casa, e raggiunto Bettino che l'aspettava sulla strada, si recò con lui all'Albergo dell'Esquilino in piazza delle Carrette, dove ambedue presero alloggio.

Alla mattina del lunedì scrissero cinque lettere, una delle quali al padre di Bettino, assente momentaneamente da Roma per alcuni suoi affari, ed un'altra ad un certo Giuseppe De Maria, coinquilino ed intimo amico di Bettino, per partecipare loro l'accaduto e chiedere... consigli.

Sino a ieri però nessuna risposta era pervenuta ai due fuggitivi.

Temendo allora di aver fallito nell'intento, i due amanti decisero di finirla con la vita. Comperata infatti una soluzione di acido nitrico ne bevvero insieme e poscia si coricarono nel letto aspettando stoicamente la morte.

Erano suonate da poco le 11 del mattino.

Tre ore dopo l'amico Bettino, il De Maria, si recava all'albergo dell'Esquilino per visitarli. Fu una vera fortuna! Entrato nella stanza trovò i due innamorati che si contorcevano per atroci dolori.

Chiamate due guardie furono entrambi trasportati all'ospedale della Consolazione. Mercè pronte ed energiche cure ora sono fuori di pericolo, e se la caveranno in pochi giorni.

Nel frattempo il padre di Bettino telegrafava che acconsentiva alla loro unione.

Meno male!... Ma che non serva di esempio!

Impresa fallita. — Ieri, i soliti ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di Tristi Giovanni in via Principe Eugenio.

Nel mentre però frugavano nei mobili, gl'inquilini vicini si accorsero di loro e diedero l'allarme. I ladri impauriti fuggirono lasciando sul posto i proverbiali scalpelli.

Incendio. — Verso le 5 1/2 pom. di ieri si sviluppò un incendio nella siepe della vigna di proprietà di Merini Adele in via S. Balbina.

Fu spento; e il danno è stato di L. 50.

Morsicato — Curti Amelio di Vincenzo, muratore, iermattina, in via delle Tre Madonne, fu addentato da un cane, che gli produsse varie escoriazioni alla gamba sinistra.

Caduta — Iermattina il fruttivendolo Riccardi Raffaele, al vicolo S. Celso, accidentalmente cadde e si fratturò il braccio sinistro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Arresto — In via Agostino Depretis, ieri sera, le guardie ricercarono ed arrestarono certa Nardi Anna, autrice del ferimento in persona di Arceri Giuseppe, avvenuto la sera dell'11 andante.

Tra muratori — Il pontarolo Cencioni Giuseppe, ieri sera venne a questione col compagno Gironzi Enrico, e gli scagliò contro una bottiglia che lo ferì alla fronte.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Disgrazia — Iermattina alle 8, in via delle Convertite, nel palazzo Marignoli, il manuale Domenico Montagna, mentre stava al primo piano sopra una scala a pinoli armando uno scaffale della dispensa, accidentalmente cadde, producendosi la frattura della decima costola sinistra. Guarirà in un mese.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 4 pom., certa Francesca Sardicole, di anni 26, abitante in via dei Sabelli, 82, interno 9, si gettava nel Tevere presso il nuovo ponte Umberto.

Soccorsa in tempo dal barcaiolo Carrocci, l'infelice fu tratta a salvamento e condotta all'ospedale di S. Spirito, ove le furono prodigate sollecite cure.

Interrogata circa la causa che la spinse al triste passo dichiarò di essere stanca di vivere.

Le grandi vendite volontarie, nell'albergo Anglo Americano, posto in via Frattina 128, diretto da Ettore Fantacchiotti, proseguiranno oggi, giovedì 14, sabato 16 e lunedì 18 agosto 1890, e giorni successivi fino a totale esaurimento.

Catalogo complessivo: Biancheria N. 180, lenzuola di lino, ogni 4 L. 8. N. 480 foderette di lino ogni 12 L. 8. N. 384 asciugamani, ogni 24 L. 4. N. 26 servizi da tavola di filo damascato per 24, ognuno L. 15. N. 30 servizi come sopra, ognuno L. 6. N. 300 coperte di lana assortite, ogni 3 lire 6.

Rameria assortita al kilo L. 1,50, e quant'altro rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce gratis in via Frattina 8, 9 e 128.

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomo-patologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo: via Porta Salaria, 80, Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

Per Anzio. — Il fotografo G. Borghese (piazza della Cancelleria 62, Roma) per aderire a molti richiedenti, ha aperto una succursale provvisoria in Anzio, conservando la nuova mite tariffa, cioè: per 6 ritratti a mezzo busto ovale, formato visita, L. 2,50 — Id. Gabinetto L. 4 — Id. Promenade L. 6 — Id. Boudoir L. 9 — Id. Salone L. 12 — Per bambini, gruppi e riproduzioni, a convenirsi.

Tutti in via Nazionale. — A totale esaurimento, questa mattina alle 10, in via Nazionale, angolo via Torino 115, si proseguirà la vendita di una notevole quantità di mobilio appartenente a diverse famiglie. Tutto devesi vendere a qualunque costo e a prezzi vantaggiosissimi, tali da poter fare eccellenti acquisti.

(Comunicato).

Riconoscenza. — Carlo De Angelis, di Castel Gandolfo, dopo aver veduto lottare la sua figlia Olimpia, di anni 18, per molte ore fra la morte e la vita, in seguito a gravissima malattia, salvata ora mercè le assidue e intelligenti cure dell'egregio signor professore Enrico Sbordoni, esprime pubblicamente al valente scienziato la sua eterna gratitudine.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Questa sera suonerà in piazza Colonna il concerto del 15° reggimento fanteria.

Ecco il programma:

Sinfonia « La forza del destino » Verdi — Valtzer « Sangue Italiano » Drigo — Pot-pourri « Carmen » Bizet — Gran finale 3° « Don Carlo » Verdi — Galopp « Bavardage » Strauss.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni, via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Caprettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si antista danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Ricordiamo a tutti coloro che hanno bisogno subito di denaro, che la Ditta Castelli e Muccioli Giulio, con stabilimento di vendita in via Torino n. 115 (angolo via Nazionale), compra mobilio a pronta cassa e antista senza sconto denaro sulle vendite che vengono loro affidate.

TEATRI DI ROMA

Questa sera avremo due beneficiate: la prima al **Nazionale** la darà l'artista A. Ricci, col variato spettacolo da noi ieri annunziato, e che comprende il nuovo bozzetto dell'avv. De Vincentis, *Rudello*; la seconda al **Quirino** la darà il Quiroli, il simpatico artista così bene accetto al nostro pubblico. Si replicherà la *Lucia di Lammermoor*, e il seratante canterà la romanza *Visione*.

Auguriamo ad entrambi i beneficiati due piene fortunate.

Orti di Muzio Scevola. — Anche qui stasera un vero spettacolo eccezionale e variato: la maschera del pulcinella, Vercellini Romeo, dà la sua beneficiata, epperciò il programma comprenderà *vaudevilles*, canzonette, farse, parodie ecc.

Il proprietario farà illuminare sfarzosamente l'ameno locale con lampioncini alla veneziana e saranno incendiati dei fuochi d'artificio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Rudello* — ore 9.
Quirino — *Lucia di Lammermoor* — ore 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 9.

Casa e Giardino in Narni

Da vendersi Casa restaurata, magnifica, saluberrima posizione, grandioso panorama, vicinato distinto, 3 piani, 18 camere, 3 cucine, 3 cessi, 3 corridoi, grande soffitta, 3 terrazze, 4 cantine, granaio. *Acqua Firmina*. Giardino, orto, piante, pergolato, pollaio, stalla, 2 tettoie, 4 cisterne. Prezzo L. 15,000 metà contanti. Rendita minima due piani L. 775. Avv. Scacchetti, palazzo *Popolo Romano*.

Villeggiatura in Frascati

Leggere in quarta pagina

Alle famiglie.

Vendita di vini di svariate e buonissime qualità da lire 1,20 a lire 2 al fiasco. Vendita a quartaroli e barili per famiglie a prezzi convenienti. Servizio a domicilio senza spesa. S. Lorenzo ai Monti N. 1 e 3.

Villino a Rocca di Papa in amena posizione, da vendersi. — Occasione molto favorevole. Dirigersi via Venti Settembre, N. 4, piano terreno.

Ultime Notizie

Ieri sera, alle 11,10, S. M. il Re è partito per Racconigi.

Ieri mattina, col treno delle 6,50, giungeva in Roma il marchese Pidal, nuovo ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede.

Fu ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata.

A mezzogiorno si recò a far visita al cardinale Rampolla.

Zuccheraggio dei mosti.

Il ministero delle finanze ha espresso parere contrario alla concessione dello zuccheraggio dei mosti, a meno che ne sia nella presente stagione provata la assoluta necessità.

In ogni modo il ministero ritiene che tale concessione debba essere fatta per legge.

Provvedimenti amministrativi.

L'Amministrazione del Monte frumentario di Belcastro è stata disciolta e la gestione temporanea è stata affidata ad un delegato straordinario nominato dal prefetto di Catanzaro.

Il dottor Peters.

(S.) **Napoli**, 13. — Il dott. Peters rese visita alla Società Africana. Egli parte domattina alle ore 8,35 per Roma.

Poste e telegrafi.

In Monastir, provincia di Cagliari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

— Le tasse telegrafiche applicabili alle corrispondense per l'ufficio di Heligoland (nella isola dello stesso nome) sono quelle stesse applicabili a qualunque altro ufficio della Germania.

R. Marina.

Il 16 corrente passerà in disarmo a Napoli la cannoniera *Scilla*.

Informazioni Estere

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 12. — Secondo il *Courrier du Soir*, la salute di Grévy, il quale si trova a Mont Sous-Vaudrey, ispirerebbe inquietudini. In seguito ad un disturbo, Grévy sarebbe caduto nel giardino, avrebbe avuto un lungo svenimento e sarebbe quindi stato colto da una forte febbre.

(S.) **Parigi**, 13. — E' smentita la voce che la salute di Grévy desti apprensioni.

(N.) **Parigi**, 13, 10,40 ant. — La Corte d'Assise di Grenoble giudicando sull'affare degli anarchici a Vienne, ne ha condannati tre da due a cinque anni di carcere ed assolse gli altri.

(N.) **Parigi**, 13, 6,50 pom. — Si ha da Lagos che, nella notte del 12, alcuni gruppi di truppe del Dahomey si avvicinarono alle trincee di Kotonon. La *Najade* e il *Roland* rischiararono la pianura mediante la luce elettrica.

Gli esploratori della guarnigione tirarono. Alcuni distaccamenti uscirono.

A giorno si videro delle traccie di sangue; un ferito fu fatto prigioniero.

Il padre Dargère è inviato in missione al Dahomey.

GERMANIA

(S.) **Londra**, 13. — Lo *Standard* ha da Amburgo:

« Una torpediniera della squadra tedesca, che assisteva alla consegna dell'Isola di Heligoland alla Germania, è scomparsa. La squadra è ripartita per farne ricerca. »

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 13, 10,45 ant. — Da fonte autorevole si assicura che la Dieta bosnia sarà convocata verso la fine di settembre. Si suppone che i due partiti tedesco e czeco, cercheranno prima di intendersi sulle questioni relative al compromesso. Il governo sembra intenzionato a non ingerirsi nelle trattative tra i due partiti e d'altra parte, a non presentare alla Dieta nuovi progetti.

RUSSIA

(S.) **Londra**, 13. — Un dispaccio al *Times* da Vienna segnala come un indizio delle disposizioni pacifiche dello Czar, il prossimo rinvio anticipato di parecchie classi di soldati di fanteria e d'artiglieria, e la riduzione da cinque a quattro anni della durata del servizio nella fanteria e nell'artiglieria.

(N.) **Vienna**, 13, 2,40 pom. — Si segnalano altre atrocità commesse contro gli ebrei dai contadini russi del distretto di Ananyeff.

I contadini saccheggiano e bruciano le case degli ebrei e uccidono quelli che tentano di difendersi.

Centinaia di famiglie israelite fuggono quindi dal distretto.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 13. — Una tribù selvaggia dell'Isola Yap (Caroline) sorprese un distaccamento di soldati spagnuoli, massacrandone un tenente e venticinque soldati.

Il governatore delle Filippine ricevette ordine di mandare una nave con truppe a castigare i ribelli.

(S.) **Madrid**, 13.— Nelle provincie di Valenza e di Toledo furono denunciati ieri 46 casi di cholera e 24 decessi.

STATI BALCANICI

(S.) **Costantinopoli**, 13. — L' *Agenzia di Costantinopoli* smentisce la voce corsa che il governo serbo avrebbe reclamato contro la nomina di vescovi bulgari in Macedonia ed il ristabilimento della metropoli di Ipek.

(N.) **Vienna**, 13, 2 pom. — Nei circoli ufficiali a Bucarest si annunzia che il signor Hitrovo, ministro russo in quella città, ritornerà a Bucarest soltanto per presentare le sue lettere di richiamo.

Sembra che il signor de Giers abbia finalmente persuaso lo Czar di nominare in sua vece un diplomatico che faccia ogni sforzo onde favorire buone relazioni tra la Russia e la Rumania.

— Dopo il ritorno a Sofia del principe Ferdinando verranno eseguiti altri cambiamenti nei comandi militari.

Il colonnello Nicolaieff, cognato del defunto maggiore Panitza, non ritornerà, a quanto pare, al suo comando delle truppe nella Rumelia orientale.

— Si annunzia una nuova razzia di arnauti sul territorio montenegrino, vicino ad Audneirtza.

Due montenegrini e cinque arnauti furono uccisi e vi furono 20 feriti da ambedue le parti.

(N.) **Vienna**, 13, 11,45 ant. — Il governo serbo ha fatto ad Atene ed a Cettinje la proposta di intraprendere dei passi comuni presso il patriarca ecumenico e la Porta allo scopo di tutelare gli interessi dei due paesi danneggiati dalle nomine dei vescovi bulgari.

(N.) **Vienna**, 13, 12,15 ant. — Si ha da Sofia che l'ufficiale di riserva Athasanow fu rilasciato in libertà a condizione che si stabilisca a Costantinopoli o a Salonicco. La scarcerazione avvenne perchè non sono state trovate delle prove che Athasanow incitasse i macedoni alla rivolta.

ORIENTE.

(N.) **Londra**, 13, 2 pom. — Da Candia si annunzia una grande agitazione nel distretto di Sfakia, in causa della uccisione, per parte dei soldati turchi, di tre pastori cristiani trovati in possesso di armi.

Una deputazione dei principali abitanti si è recata alla Canea per protestare presso il Governatore Djevad Pascià e i Consoli esteri contro gli eccessi, commessi dalle truppe turche.

(N.) **Vienna**, 13, 2.10 pom. — La Porta ha mandato al Patriarcato ecumenico due *teskerè*, in risposta al *memorandum* di Monsignor Dyonisius.

La Porta esprime meraviglia alle osservazioni fatte dal Patriarca circa l'invio dei *berats* ai nuovi Vescovi bulgari in Macedonia, e fa grandi promesse di concessioni, riguardo alla questione dei privilegi della Chiesa ortodossa concludendo col richiedere Monsignor Dyonisius di riferire le sue vertenze al Patriarcato.

Il Patriarca insiste tuttavia nel mantenere le sue dimissioni.

— Si ha da Costantinopoli che, ad eccezione di 16 persone, sono stati messi in libertà tutti gli arrestati per i tumulti di Kum-Kapu.

EGITTO.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 13, 2,28 pom. — Si annunzia che Senoussi marcia sopra Omdurman.

Tutti i seguaci del Mahdi sarebbero desiderosi di venire a patti col governo egiziano, ma Osman Digma vi si oppone e ne li sconsiglia.

Hanno avuto luogo varie scaramuccie tra i Djallius e i Baggaras.

REP. ARGENTINA

(S.) **Buenos-Ayres**, 12. — Regna viva ansietà in seguito alle voci corse che il governatore della provincia di Cordova abbia ordinato la mobilizzazione della guardia nazionale.

Si assicura che il ministro dell'interno, generale Roca, abbia ordinato al governatore della detta provincia di rassegnare le sue dimissioni.

AMERICA.

(S.) **New-York**, 13. — Secondo un dispaccio da San Salvador, la guerra è imminente fra la Repubblica del San Salvador e quella di Honduras.

Durante un combattimento nella città di San Salvador, la bandiera degli Stati-Uniti fu abbassata dal governo provvisorio.

Gli Stati-Uniti domandarono soddisfazione, che fu loro accordata.

Notizie varie.

(S.) **Parigi**, 12. — Stamane, presso Ygos, deviò un treno diretto sulla linea Bordeaux-Baiona. Il fuochista ed il macchinista rimasero uccisi. Un viaggiatore fu gravemente ferito ed altri contusi.

(S.) **Londra**, 13. — Il *Daily News* ha da Odessa, che, in seguito all'esplosione di una caldaia della nave russa *Sinope*, vi furono a bordo dodici morti e quindici feriti.

(N.) **Parigi**, 13. 10,20 ant. — L'epidemia della febbre *Dengue* si estende sempre più nel Senegal. 1200 europei ne sono colpiti.

(N.) **Madrid**, 13, 12,10 pom. — 1800 scioperanti a Malaga hanno ripreso il lavoro.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Rio-Janeiro**, 11 — Il *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, è partito per Las Palmas e Genova, ed il *Città di Genova*, della Società Fratelli Lavarello, prosegue per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 13 agosto.

Sempre molto fermi e un pochino meno inattivi.

La Rendita per contanti fra 95,50 e 95,60 — Per fine 95,57 1/2 a 95,65.

Il Cattolico 97,60 – il Clero 97 – il Blount 96,50 — Rothschild 96,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 470.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari molto ferme da 479 a 481 rimanendo offerte a 480 — Le Generali quasi neglette sul 478 1/2.

Le Acque Marcie offerte a 980 senza affari — Il Gas domandato a 890 egualmente senza affari — Gli Omnibus sempre ricercatissimi da 151 a 153 — Le Illuminazioni 281 — I Risanamenti molto attivi fra 199 e 198 restando domandati.

Cheque a vista su Parigi 101 — Londra a tre mesi 25,30.

BORSE ITALIANE — 13 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 65	95 37	96 40	95 41 1/2
Id. fine	— —	95 65	95 60	— —
Az. Banca Nazion.	1750 —	— —	1750 —	— —
» Mobiliare	597 —	— —	599 —	— —
» B. Generale	478 —	479 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	570 —	569 50	569 50	5?1 —
» » Meridionali	709 —	709 50	709 —	709 3/4
» B. di Torino	— —	— —	489 —	— —
» Subalpine	— —	— —	78 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	232 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	145 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	479 —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	136 —	135 —	— —
» Navigaz. Gen.	366 —	366 50	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	225 —	226 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	481 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	101 07	101 02	— —	100 97 1/2
Berlino id.	— —	125 02	101 05	— —
Londra a 3 m.	25 33	25 31	25 33	25 31

Parigi, 13, ore 4,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 95	96 15	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 —	94 25	— —
» » 4 1/2 0/0	106 30	106 45	— —
» italiana 5 0/0	94 30	94 72	— —
» turca	18 80	18 82	— —
» spagnuola	75 1/4	75 1/4	— —
» ungherese	— —	89 30	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	329 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	480 3/8	483 3/8	— —
Banca di Parigi	808 3/4	807 1/2	— —
Id. di Sconto	— —	506 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	591 1/4	— —
Credito fondiario	— —	1252 —	— —
Azioni Suez	— —	2317 —	— —
Azioni Panama	43 3/4	43 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7775 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	702 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 33	— —

(N.) **Parigi**, 13, 4,5 pom. (*fonte italiana*). — Movimento 3 0/0 sempre pieno vigore provoca fermezza altre rendite 94,32 — 20/50 — 40/25 — 67/10 — 92/50 — 94,70 — 35/50 — 55/25 — 18,88 — 10/25 — 50/25 — 591 — 562/5 — 11/10 — 489,37 — 1/2 — 75,37 — 37/25 — 112/5 — 583,12 — 5/10 — 11/5 — 35/10.

(N.) **Parigi**, 13, 6.52 pom. (*Fonte francese*) — La Borsa presenta oggi più animazione del solito.

Fin dapprincipio i corsi si stabiliscono in rialzo e la chiusura si fa ai corsi più alti. Il rialzo non incontra alcuna resistenza.

Vienna, 13 calma	12	13	Londra, 13 chiusura	12	13
Mobiliare	308 50	308 25	Nuovi Cons.	96 9/16	96 9/16
R. aust. (oro)	108 60	108 60	Italiana	93 1/8	93 1/2
Id. (carta)	88 32	88 35	Turca	18 3/8	18 1/2
Nap. d'oro	9 15	9 14 1/2	Egiziano	96 1/2	96 1/2
C. Londra	115 50	115 45	Argento	51 1/2	51 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 60,000 — Ritirate st.

Berlino, 13 calma	12	13	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	94 75	94 70	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 80	94 60	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	113 20	113 20	Inghilterra	5 per 0/0
Rublo	242 60	244 60	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 24 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 13 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni. - Vendita probabili del giorno . . . Balle N.	300
Importazioni del giorno . . . . . » »	300
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 13 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendita effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 76,50	1000
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 111.25	3000

Anversa, 13 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . »	— —

Parigi, 13 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	90	47	75	debole
Avena	16	40	17	80	sostenuta
Olio di colza	66	25	66	75	ferma
Spiriti	35	50	36	—	sostenuta
Zucchero raffinato	107	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE 24

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - Il Sottufficiale.

— Oh! figlio mio, tu che io ho raccolto, che ho veduto piccino, che ho allevato, pel quale furono tutti i miei pensieri, puoi credere che ti dimenticherei, che cesserei di amarti?

— Non ti chiedo scusa, Maggiorana. Pure, te lo dico, ho paura. Tu sei tutto per me..... vedi? Io ti amo in una sol volta, come avrei amato un padre, una madre, una sorella. Non so dirti come ti amo, ma quello che so è che non potrei vivere senza di te, o se tu potessi credere che ho demeritato il tuo affetto.

Essa chiese, senza punto arrossire, e senza timidezza, ma cogli occhi fissi negli occhi suoi:

— Non ti sono dunque indifferente?

Egli giunse le mani con un moto di commozione e collera al tempo stesso.

— Indifferente, Maggiorana? Che hai osato dire? Ti ho confidati i miei sogni... Ebbene io sono disposto ad abbandonarli, per provarti quanto ti amo.

— No, Giacomo, ti credo. Potrebbe essere altrimenti?

E con un rapido trapasso, come per indurlo ad una confidenza, che pure riteneva impossibile:

— Non ti ho fatto da madre, benchè non abbia che quattro anni più di te? E' per questo che mi vuoi bene, non è vero? Come ad una madre, ad una sorella?

— Lo ignoro, egli disse. Quanto io so è che ho per te dell'adorazione, che quanto potrà accadermi di triste ricadrà sopra di me come sopra di te; che non posso pensare alle tue [illegible], senza che pianga anch'io.

« Quello che io so è che darei la mia vita — e non lo dico a parole — per risparmiarti un dispiacere...

« Se è così che si ama una madre, una sorella, io ti amo così; se ti amo diversamente dimmelo... io non sono che un fanciullo.

Maggiorana chiudeva gli occhi al suono soave di quelle parole. Una vampa salivale dal cuore e giscio gonfiava, e tutto il suo essere slanciavasi verso quel fanciullo che avevale preso tutto il passato, che prendevale tutto il suo avvenire.

No, egli non l'amava ancora d'amore, almeno egli non se ne rendeva conto.

Ma l'amerebbe un giorno.

Non volendo turbare quell'anima giovane, essa disse gravemente, premendogli le mani:

— Non dimenticare quanto testè mi hai detto. E' così che io voglio che tu m'ami.

Rincasavano.

Ben presto stava per cominciare per essi una nuova esistenza.

Fino dal giorno seguente intrapresero i preparativi delle partenze; egli per arruolarsi, essa per recarsi a Clermont ad imparare il mestiere.

Non erano più tristi. Avevano la fede.

III.

Il matrimonio di Marg-erita di Pontalès con Giorgio di Cheverny era stato felice.

Giorgio amava ardentemente sua moglie ed essa, pur ricordandosi di Giuliano Remondet, erasi sentita man mano attratta verso quel carattere leale. Il ricordo dell'amore d'una volta, delle pene sofferte, del fallo commesso, erasi non già indebolito, ma per così dire offuscato, sotto la calma non mai turbata dei giorni trascorsi di poi.

Dacchè aveva accettato di essere moglie di Giorgio, si era nettamente tracciata la linea dei suoi doveri.

La sua esistenza, dalla prima all'ultima ora, doveva essere consacrata a fare la felicità del fiero e dolce giovane che l'amava.

Essa avrebbe affrontata la morte senza paura, anzi con piacere, se fosse stata sicura di risparmiare, morendo, a Giorgio lo spaventoso dolore della rivelazione del passato.

Un anno dopo il suo matrimonio, essa ebbe un figlio, che chiamò Bernardo, e che portò nella sua esistenza una gioia profonda e sul quale la madre concentrò un doppio affetto, poichè l'amò anche pel figlio scomparso e che essa credeva morto.

Due anni dopo, ebbe una figlia, Bernardina.

E per lei, in mezzo all'opulenza, fra lo sguardo carezzevole del marito, la vivacità giovanile di Bernardo e la dolcezza mite di Bernardina, come per Maggiorana nella miseria, tra l'affetto di Routard e quello di Giacomo, quei diciotto anni trascorsero senza scosse.

E non prevedeva certo più; che il passato, qualche giorno, poteva ancora ricadere su di lei, spezzando la sua felicità e i suoi sogni.

Quando la Francia dichiarò la guerra alla China e mandò truppe al Tonchino, il signor de Cheverny, che era stato testè nominato comandante, ottenne di far parte del corpo di spedizione.

E' noto che in seguito all'agguato di Bac-Lè, nel giugno 1884, i Chinesi erano di nuovo penetrati nel Tonchino dall'est e dal nord. L'armata del nord, discesa da Yun-Nan per la valle del Fiume Rosso venne a porre l'assedio a Tuyen-Quan, difeso con energia suprema dal comandante Dominè.

Bisognava al più presto venirgli in soccorso, e la brigata Giovanninelli, designata dal generale in capo Briere de l'Isle, si mise in marcia attraverso di un paese sconosciuto dove ad ogni passo incontrò difficoltà insuperabili.

Un quindici giorni dopo essa doveva dare una sanguinosa battaglia a Hoa-Moi e forzare i chinesi a levare il campo.

Il comandante Cheverny faceva parte di questa brigata.

Genio e pontieri aprivano la strada, gettavano pontili per varcare i numerosi torrenti che si gettano nel fiume Tom-Toi, mentre una compagnia di fanteria di marina proteggeva i lavoratori, ed un pelottone di fantaccini chinesi scorazzavano il paese, entrando nei villaggi, frugando inosservati fra le alte erbe delle jungle, leggieri, carichi soltanto del fucile, della cartucciera e di un rancio di riso bollito in un sacchetto sospeso ad armacollo.

Trasvoleremo sulle difficoltà di codesta marcia quasi incredibile, in cui la colonna corse i maggiori pericoli.

Così arrivò il primo marzo.

Si approssimarono a Tuyen-Quan. Intorno alla città assediata i corsi d'acqua erano ancora più numerosi e profondi.

Le truppe erano obbligate, per attraversarli, di costruire delle doppie rampe della lunghezza di una ventina di metri.

E non bastava. Occorreva inoltre gettare nel canale delle frasche per consolidarne il fondo.

La più piccola scartata di un cavallo o di un mulo piantavali nel pantano.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FERNET - BRANCA

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

Specialità dei Fratelli BRANCA *di Milano*

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Premiati con Medaglie d'Oro all'Esposizione di Torino 1884 - Milano 1881 - Anversa 1885 - Nizza 1883 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sidney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873, e molte altre ricompense. - 1889 Parigi, Medaglia d'Oro - 1888 Londra, Gran Diploma d'Onore - Medaglia d'Oro, Barcellona 1888.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezzo del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè dal mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un ***carattere ufficiale.***

CERTIFICATI MEDICI DEL FERNET-BRANCA USATO COME ANTICOLERICO

Napoli, 22 Ottobre 1884.

I sottoscritti, nella qualità di Medici Municipali, in occasione dell'epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha costituito uno de' buoni mezzi per mantenere sane le condizioni dello stomaco e degli intestini; quindi lo hanno raccomandato con fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica, il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Un bicchierino la mattina, solo, o nel caffè, risponde bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Dott. ***G. Guglielmi.*** — Dott. ***G. Morella.*** — Dott. ***Francesco Soriente.*** — Dott. ***Franco Vincenzo.*** — Visto per le firme dei Dottori Sig.ri G. Guglielmi. — G. Morolla. — Francesco Soriente. — Franco Vincenzo.

Il Vice Sindaco March. di ***S. Marco.***

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di Colera, con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere, che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario ***Francesco Fede.***

Per la realtà della firma del Dott. ***Francesco Fede***

Il Sindaco ***Spinelli.***

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico,* e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Dott. ***Mengozzi Pietro Med. Coad.***

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. Dottor ***Pietro Mengozzi***

Dalla Residenza Municipale, 3 Dicembre 1865

Il Sindaco ***M. Faziolí.***

Signori Frat. Branca, Milano. **Roma,** 30 Novembre 1884

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente

Devotissimo ***Rocco De Zerbi.***

Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca

Barcellona, 28 Maggio 1889.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina delle Facoltà mediche di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandule peptiche contenute in queste viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firm. ***Francesco Vidal Solares.***

Visto per la legalizzazione della firma del dott. ***Solares***

Per il Console Generale italiano, il vice Console ***Soragna.***

ISPETTORATO SANITARIO DEL COMUNE DI MILANO.

Milano, 3 Dicembre 1875

Il Colera, in corso, non spasmodico nè cramposo, si distingue per la sua prevalenza paralizzante asfitica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguinosa, con la sospensione ostinata dei polsi; opprime i polmoni con ansia del respiro e mette nella inazione il ventricolo facendone incolpare la indigestione.

E' della prima forma, la seconda più letale ancora. In tale caso il previo uso di un ristorante tonico, amaro, eccitante le funzioni vitali si oppone direttamente al processo morboso, lo contrasta, lo può annullare.

Il personale di servizio, nessuno escluso, ne sentì impressione al suo primo entrare, il che avvenne a me pure. Abbattimento, malessere, stordimento, gravezza di stomaco, scorrenza di ventre ne furono i segnali.

Valse a noi il suo Fernet, moderatamente usato. Dava fiato e tono e se aumentava il secesso lo era in modo depurativo e benefico, perocchè sosteneva l'attività della digestione e della circolazione.

Noi siamo grati di quella miscela; ed io doppiamente, avvegnacchè mi sono trovato corretto dalla mia molesta stitichezza abituale.

Il giovamento recato a noi qui dentro in un Ospedale di colerosi, può e deve portarlo meglio al di fuori.

Essendo trascorsi due mesi d'esame, mi credo in diritto di emettere il giudizio, concludendo essere desso un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica.* La parsimonia con la quale va preso accenna piuttosto alla intima sua azione terapeutico-profilatica.

Dott. ***Giov. Batt. Scotti.***

Medico dirigente l'Ospedale dei Colerosi del Comune esterno di Milano.

Visto. Si certifica autentica la suddetta firma del dott. signor ***Giov. Battista Scotti.***

Milano, dal Civico Palazzo 19 Dicembre 1875.

Pel Sindaco ***Finzi.***

AVVERTENZA. *La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di* **CONTRAFFAZIONE tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA E C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA E C. DI MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'Etichetta poi è litografata in campi elittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET** ***FERNET BRANCA*** **BRANCA.**

PREZZO IN BOTTIGLIE DA LITRO L. 4 - PICCOLE L. 2

Unica Concessionaria per l'America del Sud: Ditta CARLO FEDERICO HOFER E C., GENOVA.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **1. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

RICERCA DI SOCIO con lire 5000, pratico di commercio e della piazza di Roma, onde sviluppare azienda già avviata. Dirigere le offerte con serie referenze alla Casa Fiduciaria G. Belardinelli e C. in Roma, Via Collegio Romano 10. 7?1

VERA OTTIMA OCCASIONE per chi desidera stabilirsi in commercio, cedesi per motivi famigliari avviatissimo negozio con abitazione sovrastante comodissima, genere pulito, capitale lire 9 mila, guadagno mensile lire mille circa, posizione centralissima della capitale. Dirigersi via Cernaia 35, signor Vai, 722

CERCASI quartiere, 6-8 camere, con giardino o scoperto per tenere piante ed animali. Scrivere ad A. Mahony, Colosseo 30, interno 6. Indicare prezzo.

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA Cederebbesi negozio pellami già avviato e con numerosa clientela posto in località centrale. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Torti Carlo, fermo posta, Roma. 727

MOBILIO per piccolo appartamento da sposi. Si venderebbe per causa di partenza. Rivolgersi in via Castelfidardo N. 18 p. 3. dalle 3 alle 6 pom. 735

DA CEDERE IN AREZZO Per cambiamento di domicilio si cede la libreria e cartoleria scolastica di F. Ducci posta in Arezzo, Piazza Umberto I, N. 18. Unica di questo genere, ha un'estesa clientela e fornisce i principali istituti d'istruzione della città e provincia. 734

IN FIRENZE Affittasi bellissima antica drogheria-pasticceria con forno e annessi, più corte cantina e acqua potabile, posto di grande concorso, buona mescita di liquori. Affitto compreso, mobili; pigione e tasse lire 100 mensili. Scrivere Parissi, Firenze. 738

PIATTO D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante « La Tribuna » Via Marco Minghetti: Arrostini di petto alla lionese con risotto — Lingua di Zurigo con purè di patate. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono.

L. 150,000 disponibili subito per acquistare casa nel centro di Roma. Vuolsi che la somma resti impiegata 6 0/0 circa. Rivolgersi Monte Brianzo 92 p. 3.

MILLE LIRE MENSILI!!! guadagnonsi giocando lire 65 settimanali. Vincita garantita ogni estrazione. Desiderando ottenere nuovo giuoco per la seconda vincita estrazione 16 corrente, rimettere compenso Lire 13 anche in francobolli in raccomandata: Matematico Leopoldo Vergari, posta restante Roma. Istruzioni speciali tavole perpetue lire dieci. Quaterna di Roma lira una. 731

LINGUA FRANCESE Giovane professore di Parigi dà lezioni particolari a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 5 per un corso di due lezioni la settimana. Indirizzarsi in via San Vincenzo N. 8 piano 3. 740

PER PICCOLI E GRANDI MUTUI ipotecari entro e fuori Roma, prestanze in genere ad interessi da convenirsi, rivolgersi Via Monte Brianzo 92 p. 3. 741

CHIUNQUE DISPONGA somme da rinvestire su terreni fabbricati, ovvero voglia denaro su stabili dentro o fuori Roma, rivolgersi vicolo Brunetti 45 piano ultimo dalle 10 alle 12 mer.

PER MOTIVI DI SALUTE cedesi negozio di caffè e liquori, posizione piazza. Recapito Via Sistina N. 9, latteria. 742

CERCASI PERSONA che disponga di L. 5000 per associarsi con onesto commerciante, e rilevare negozio « Pizzicheria Lombarda » situata buona posizione. Non volendo società può mutuare somma. Dirigersi Via Cernaia 35. terreno. 729

D'AFFITTARSI.

GRANDI APPARTAMENTI SIGNORILI da 12 a 18 vani, Via S. Martino (Macao) N. 4. Esposizione a mezzogiorno. Due eleganti scaloni di marmo ben illuminati, terza scala di servizio ecc. Visibili dalle 9 ant. alle 12 e dalle 3 alle 6 pom. 719

FRASCATI

40 minuti di Ferrovia da Roma — 12 - Dodici Treni - 12 al giorno.

La più bella, la più comoda e la più simpatica delle villeggiature intorno a Roma

—«(a 400 metri sul livello del mare)»—

Il punto più delizioso della città trasformato in eleganti Villini — Essendo distante due soli minuti dalla città e dalla stazione, le famiglie possono abitarvi con piena tranquillità e sicurezza, anche durante tutto l'anno. In tale località un Villino si vende sempre facilmente **ed a buonissime condizioni.**

Villini con giardino da L. 12.000 e più secondo le esigenze. Pagamento a rate da convenire

FRASCATI è il centro dei Castelli Romani, ed è una delle posizioni più incantevoli d'Italia. La sua villeggiatura è la più salubre e la più comoda per i Romani: indispensabile per coloro che, volendo procurare alla famiglia un luogo di Villeggiatura, non possono lasciare le loro occupazioni della Capitale. I Romani di tutte le epoche scelsero Frascati a luogo di delizie, e ne fanno fede gli avanzi di tante antiche Ville e le tanto sontuose Ville moderne, che anche oggidì ne sono il suo più bell'ornamento. Il nuovo Quartiere di Villini dista soltanto pochi metri dalla Stazione e dalla Città, si trova in posizione elevata, con esposizione di ponente, e gode di uno splendido panorama sulla Campagna Romana e sul mare. Prossimità del *Grande Hôtel Frascati.*

I Villini vengono costruiti *à forfait* secondo le esigenze dei Committenti, e si consegnano finiti in pochi mesi. Si vendono anche le semplici aree in lotti ed a prezzi da convenire.

Per trattative ed informazioni rivolgersi a **Frascati** al sig. ***Eugenio Panizza,*** ed a **Roma** al sig. Ing. ***A. Leonori,*** Via Alessandrina, 87.

VIA FARINI 52 Appartamento otto vani, cucina fornito di tutti comodi, esposto mezzogiorno, secondo piano sul mezzanino. Disponibile primo settembre o primo ottobre. Dirigersi portiere. 732

GRAN SALA E LOCALI annessi nel palazzo Doria-Pamphily al Circo Agonale N. 13, già sede della disciolta Società Filarmonica Romana. Rivolgersi per trattative all'Amministrazione del Principe Doria in Via della Gatta N. 5. 701

APPARTAMENTI Laurina 45, vani 8, Orso 84, due ingressi, 7 vani 7. Affittasi L. 150 presentandosi ottimo inquilino armonizzando cogli altri, questi godrà forte ribasso. Informazioni Pellegrino N. 168 Ciasnosca. 742

SENIGALLIA Appartamento ammobiliato e scuderia con rimesso daffittarsi anche per tutto l'anno in villino a pochi passi dalla città e dal mare.

LOCALI USO BOTTEGA affittansi in piazza della Malva N. 14 con ingresso anche dal Vicolo Moroni, tutti rimessi a nuovo. Rivolgersi al portiere. 729

VIA COLLEGIO CAPRANICA N. 4 p. 3. Appartamento di tredici camere e cucina, per le trattative rivolgersi al portiere.

TRE CAMERE cucina, acqua perenne, vasche, 2 ingressi, tutto nuovo, Vicolo Soderini, presso S. Carlo al Corso, Lire 55 mensili. Le chiavi piazza Rondanini 45, Agenzia Grossi. 736

A MODICO PREZZO Col 1. Settembre p. v. elegante appartamento di 14 camere e cucina al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini, Corso Vittorio Emanuele N. 284. 739

DISTINTA FAMIGLIA affitta grandi camere mobiliate, volendo pensione da lire 80 a lire 100. Via de' Pontefici N. 49 piano 2.

VIA DE' CRESCENZI 30 p. 3. Sei camere due piccoli vani, cucina, terrazza, adatto anche per ufficio. Le chiavi stesso piano porta a destra. 712

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 3 cad.

FEBBRIFUGO SUCCO ALEGIANI Documentato dal Comune di Civitavecchia e dai primi medici. Premiato, Palermo, Parigi, Napoli, Nizza. Inventore e proprietario Ercole Alegiani, Presidente onorario Società Operaia Umberto I di Napoli. Depositi in Roma, Banchi Vecchi N. 8, Tormellina N. 2. 718

SUCCESSO PARIGINO Il Pirogeno, apparato scientifico, perpetuo. Produce fuoco anche in pieno vento. Non più fiammiferi. In rame nichelato L. 5.50. Vaglia a M. Regnoli e C., Roma.

SISTEMA SPECIALE DI CONTABILITÀ per negozianti, negozi di dettaglio, consumo, laboratori ecc. che ognuno può tenere da se. Scrivere G. B. Francia, Lucchesi 28, Roma, inviando lire una francobolli. 716

NON PIÙ BAGNAROLE a semicupi di zinco; ma di ferro galvanizzato si trovano nel negozio Vitali, al Corso n. 15, presso il Popolo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,20	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,35	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	[illegible]	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,56	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,16f	5,45	7,40	....
Frascati	6,35	9,28	12,10	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25	f....
Frascati	7,03	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,34a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,—a	11,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

VOLETE SPENDERE POCO dovendo mobiliare casa, andate piazza Aracoeli 11 p. 1., ufficio d'asta, troverete tutta roba buonissima che ricevesi giornalmente dai particolari per vendere. Il perito incaricato: Pietro Cioccolini. 713

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2.

GIOVANE buona famiglia, ottime referenze cerca occuparsi in qualità di cassiere, esattore assistente laterizio o commesso. Occorrendo anche cauzione. Rivolgersi Fiaschetteria Toscana, via S. Maria Maggiore, 165.

LEZIONI PRATICHE ai concorrenti agli esami di patente di segretario comunale impartite da provetto insegnante. Onorario mitissimo. Presentarsi via Lungara 61, dalle 2 alle 5 pomeridiane.

UN PROFESSORE brevettato e autorizzato dal Ministero dell'I. P. dà lezioni di francese e tedesco nonchè ripetizioni nelle suddette lingue. Indirizzo C. L. Via de' Serviti N. 15 p. 2. 724

ITALIANO-FRANCESE Professore patentato nelle due lingue dà lezioni, anche domicilio a italiani francesi. Metodo nuovissimo, facilissimo principianti, fanciulli, signorine. Via Pozzetto, 149, piano terzo. 713

DISTINTA MAESTRA germanica dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Ottime referenze. Via Fontanella di Borghese 48 p. 1. 707

CUOCA TOSCANA abile in cucina italiana e francese e pasticcieria cerca posto per Roma o fuori. Buone referenze. Rivolgersi L. L. I., Via Napoli N. 51 dal portiere. 727

TEDESCO, FRANCESE, INGLESE lezioni private e in classe. Si darebbero anche lezioni in cambio di lezioni d'italiano o di pittura. Rivolgersi Vicolo Montecatini (Piazza Sciarra) N. 5 p. 2.

SIGNORA di ottima famiglia dà lezioni d'italiano, francese, inglese, fa traduzioni e potrebbe disimpegnare l'incarico di lettrice o dama di compagnia per alcune ore del giorno. Dirigere richieste signora Lantiga posta restante Roma.

SORPRENDENTE TELEFONO per appartamenti, apparecchio perfetto. L. 3,50 a M. Regnoli e C., Roma. 743

SIGNORA PARIGINA fornita di lodevoli attestati delle primarie famiglie patrizie, dà lezioni di francese, piano-forte. Vantaggiose condizioni. Dirigersi dalla signora Bruscelly, Via Palestro 87 terreno, interno 1. 743

CERCASI COMMESSO praticissimo vendita stoffe per signora, richiedonsi ottime referenze, preferiscesi chi stesse presentemente occupato buon negozio del genere. Scrivere Luigi Rudelli fermo posta, Roma. 730

DISTINTA FAMIGLIA Toscana dà camere elegantemente mobiliate. Prenderebbe ancora a pensioni con prezzi da convenirsi. Dirigersi via Genova N. 13, interno 9. 731

SIGNORA INGLESE dà lezioni della propria lingua con metodo pratico e facile in Via dell'Orso 36 p. p.; da convenirsi anche se desideransi lezioni a domicilio. 719

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Aceti da farsi da se con generi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Una. (Cartoleria Rubbi, piazza Trevi Roma), mediante francobolli si spedisce per posta. 683

LEZIONI D' TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del « Popolo Romano. »

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE vuote con salotto e uso cucina, volendo mobiliate. Vista Via Nazionale, disponibili subito. Trattative via Genova 13 porta 10, 684

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 615

VIA DELLA VITE 71 p. 2. Camera e salotto mobiliati con libero ingresso ed altre camere libere. Bussare al piano primo. 710

VIA AGOSTINO DEPRETIS N. 90 p. p. (vicolo cieco). Camera e salotto elegantemente mobiliati. 710

VIA DELLA VITE al N. 51 p. 1. Camera mobiliata grande con comodo di cucina. Al N. 31 p. 2. stessa via, camera mobiliata. 724

QUARTIERINO Mobiliato libero, 2 camere e cucina lire 50 affittasi per un mese, dal 15 agosto al 15 settembre. Dirigersi negozio Mobili, via Calatafimi, 20. 731

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 2, piano 1., sopra mezzanino posizione centrale prossima al Parlamento ed al Senato. affittasi una bellissima camera o camera e salotto mobiliati. 734

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato o camere. Piazza Navona N. 93 piano 3. di fronte a S. Agnese. 738

BELLISSIMA CAMERA E SALOTTO mobiliati affittasi in piazza della Maddalena N. 2 p. 1. sopra mezzanino, posizione centralissima prossima al Parlamento ed al Senato. 742

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. 5.

Oh mammoletta mia, — Certo tu pensi a me. — Sera o mattin che sia — Il mio pensiero è a te — Ma se per sorte ria — Ti scorderai di me, — Allor mammola mia, — Io morirò per te. 740

Otsoga E' questa la terza corrisponenza, forse anche infruttuosa. Le prime due sono rimaste senza risposta. Toccasse eguale sorte alla presente? Non so spiegarmi la ragione di tanto silenzio. Forse le attrattive dei monti o l'allegro avvicendarsi di una stazione balneare tutto ha cancellato, ricordi e promesse? Desidero almeno una parola per mia quiete. 12/8 1890. 741

Morella Capitolo 3. Pisa. Ingegnere Pietro. Cambia casa. Studio di giorno e ripetizione di notte. Frutto matura. Matrimonio. Giochetto delle lune. Sor Ferdinando consulature. GIUSTIZIA. 740

Viola Leggi o non leggi giornale? Compra arretrato trentuno luglio. Troverai mia corrispondenza. Con mio dolore domenica probabilmente non sarò Roma. Rispondimi subito con lettera. 741

Vecchierello Dopo tua molto oscura, silenzio inesplicabile! Partirò giovedì per costà, non resistendo brama vederti! Resterovvi due soli giorni. Fissami, te ne scongiuro, appuntamento solitario con lettera diretta qui o posta costà. Saluti. 741

Monte Non so, se hai ricevuto lettera al tuo indirizzo. Stò molto agitata, rispondimi subito. Sempre tua. La festa è il diciassette. PICA. 740

Amalia Parto questa mattina, troppo presto per poterti rivedere. Nel tempo in cui sarò fuori non mi far mancare tue notizie. Amami. CARLO.

Martedì Con vivo profondo dolore veggo tuo silenzio dopo lettera sabato sera. Sperava parola conforto affettuoso ultimo saluto. Rinnovo costanti sentimenti mille volte espressi. SALVI. 740

Adorée Non ritenermi noioso se insisto ognora avere assicurazione tua fedeltà. Sono troppo esigente? Attribuisci insistenza amore infinito, tormento grandissimo dubbio. Io sempre tuo, unicamente tuo, fedeltà mia intiera, incrollabile. Credi, angelo adorato, tu sei sempre mio solo pensiero, unico desiderio. Milioni ardentissimi, fedelissimo sempre. 743

Irene Non comprendo questo abbandono. Sono avvilitissimo. Soffro senza potermi lamentare. Cerca almeno dirmi una parola. SILVIO 743

Rosa Ricevetti lettera con ritardo, per cui mancai all'appuntamento. L'amor mio non ti verrà mai meno. Crederò, obbedirò solamente a te. Amami. GIGLIO. 741

Cuore Fa sempre tanto bene! Riposa tranquilla adorata creatura; tua cara immagine sempre, sempre presente. . troppo presente! convengo teco, amore, necessaria prudenza; doloroso sacrificio, ma sofferto troppo ultima volta. Mio affetto immutabile, pieno intero, esclusivamente tuo, sempre tuo. Talora parmi essere felice. Addio, cara, salute mediocre. Torno Francia. Ricorda spesso sentimento verace affetto. Tuo PENSIERO 51 743

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28